ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 21 Settembre 1906. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9016

Commissione alla riforma elettorale.

Le liste elettorali

VIENNA 20 (N). Alla ripresa della seduta della commissione alla riforma elettorale, Adler prega nuovamente l'assemblea di approvare la sua proposta circa la compilazione delle liste elettorali secondo l'ordine delle case.

Vogler muta la sua proposta nel senso che le liste elettorali debbano essere compilate tanto in ordine alfabetico quanto secondo l'ordine delle case e delle vie.

Sustersich respinge gli attacchi di Tavcar contro il clero e contro i capi dei comuni.

Tavcar protesta per le parole di Sustersich.

Gessmann parla contro la compilazione facoltativa di liste doppie.

Herold propone che nel primo capoverso del par. 11, dopo le parole «in ordine alfabetico» si aggiungano le parole «con la designazione della professione e dell'abitazione».

Il capoverso I è approvato con l'emendamento Herold; i capoversi II, III e IV sono approvati immutati; il V con l'emendamento di Vogler circa la tenuta in evidenza delle liste.

Si passa a discutere il par. 12.

Vogler propone poi l'aggiunta al capoverso II: «Il capo comune delle città di oltre 20.000 abitanti dovrà far affiggere contemporaneamente in ogni casa un estratto della lista elettorale contenente i nomi di tutti gli elettori che abitano in quella casa.

Choc fa la proposta che ad ogni elettore sia accordato il diritto di fare estratti o copie delle note elettorali; nelle località di oltre 5000 abitanti le liste dovranno essere esposte dieci ore al giorno anzichè otto.

Bienerth, ministro degli interni, parla contro la proposta Vogler, rilevando le gravi spese che risulterebbero accettandola e continua: Non ho nulla da obbiettare alla proposta di far esporre dieci ore al giorno le liste nelle località di oltre 5000 abitanti. Secondo le future disposizioni della legge si potranno fare estratti delle liste, ma se si statuisse legalmente la facoltà di copiare le liste, potrebbero facilmente avvenire abusi. Invita ad approvare il paragrafo in discussione secondo il progetto governativo.

Il capoverso I del par. 12 è approvato. Si approvano i capoversi II e III con gli emendamenti di Kaiser, Pergelt, Choc e Gessmann circa la spesa per le liste elettorali. Gli altri emendamenti sono respinti.

Si passa alla elezione del sottocomitato. Ne è eletto presidente il dott. Grabmayr.

Tollinger propone di rimettere in discussione la deliberazione circa il numero dei membri della commissione, che chiede sieno portati a dieci.

Le due proposte sono approvate.

Prossima seduta, lunedì alle 10 ant.

Per il compromesso a. u.

BUDAPEST 20 (B). L'agenzia telegr. ungherese annuncia da Vienna: Le commissioni del compromesso economico proseguirono oggi la discussione dalle 10 fino al tocco. Essendosi discusso anche sull'imposta di consumo, parlò pure, per la parte austriaca, il caposezione del Ministero delle finanze, de Bernatzky. I periti relatori, meno però quelli che prendono parte alla conferenza doganale e commerciale, sono partiti nel pomeriggio per Budapest.

Agitatori panslavisti in Ungheria

BUDAPEST 20 (N). Nel comitato di Bekes si è manifestata un'agitazione per formare un partito agrario panslavo. Il focolare principale dell'agitazione è il comune di Konlos. Il ministro della giustizia ha ordinato di avviare tosto procedura penale contro gli agitatori panslavisti.

I sogni dei pangermanisti austriaci giudicati in Germania

BERLINO 20 (N). La «Kreuzzeitung» pubblica un articolo che si ritiene ispirato nel quale si critica aspramente la propaganda dei pangermanisti austriaci. L'articolo dice che l'idea dei pangermanisti di creare una grande Germania che vada dal Baltico fino all'Adria è assurda anche perchè un cosifatto impero nel quale si troverebbero da sette ad otto milioni di slavi, sarebbe tutt'altro che pangermanico. Basterebbe accennare alle difficoltà che i tre milioni di polacchi cagionano all'impero tedesco. Naturalmente queste difficoltà aumenterebbero se i polacchi ottenessero l'appoggio degli czechi dell'Austria.

Inoltre - dice l'articolo - bisogna considerare che gli italiani non assisterebbero passivamente alla conquista dell'Adria e di Trieste da parte della Germania, e neppure la Francia e l'Inghilterra tollererebbero che la Germania andasse estendendosi fino all'Adriatico.

LE FESTE DI MILANO

ai superstiti di Magenta e Solferino e ai giornalisti francesi

MILANO 20 (N). Sono arrivati una ventina di giornalisti francesi comprese alcune signore. Erano ad attenderli alla stazione il comm. Giachi per il Comitato dell'Esposizione e numerosi giornalisti. Furono condotti all'Hôtel Nord dove venne loro offerto un rinfresco. Furono pronunziati parecchi brindisi di saluto dal comm. Giachi, dai pubblicisti Ponchielli e Franquinet e da un giornalista francese che ringraziò per la cordiale accoglienza. Il corteo dei veterani italiani e francesi seguì fra grande entusiasmo della popolazione. Vennero deposte splendide corone sui vari monumenti visitati tra gli applausi del pubblico.

La serata in onore dei superstiti francesi ed italiani e dei giornalisti francesi al Teatro Lirico riuscì magnificamente. Il teatro era imbandierato e gremito. La marsigliese, la marcia reale e l'inno di Garibaldi furono suonati dall'orchestra fra le acclamazioni del pubblico prima dello spettacolo e durante gli intermezzi.

Il 20 Settembre a Roma

Dimostrazioni e arresti

ROMA 20 (N). Oggi, anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Roma, i negozi sono tutti chiusi e la città è festante. Alle 15.30 il corteo di una quarantina di associazioni patriottiche civili e militari, con bandiere, formatosi in piazza S. S. Apostoli, si muove per recarsi a Porta Pia.

Il corteo è preceduto da un plotone di guardie municipali e dalla banda comunale. Molta folla per le vie assiste ed applaude al passaggio dei veterani. Alle 16.25 il corteo giunge sul piazzale di Porta Pia e le associazioni si schierano intorno al palco eretto presso la lapide commemorativa. Rendono gli onori un reggimento granatieri e uno di fanteria. Sulla lapide vengono appese corone. Sul palco prendono posto il sindaco, il prefetto, varî consiglieri comunali e altre autorità. Il sindaco legge il telegramma di risposta ricevuto dal re. Scoppiano entusiastici applausi e grida di «Viva il re». Poi, sovente interrotto da applausi, il sindaco pronunzia il discorso commemorativo e quindi le associazioni sfilano dinanzi alla lapide e il corteo si scioglie.

Durante il discorso del sindaco, un giovanotto, Luigi Rizziade, grida: «Viva Trento e Trieste». Viene arrestato, ma subito dopo è rilasciato.

Un centinaio di garibaldini si recò al Gianicolo a deporre una corona sul monumento di Garibaldi. Parlò fra grande entusiasmo, ricordando le gesta gloriose dell'eroe, il triestino Turrini. Stasera in piazza Colonna la folla che la occupava tutta chiese ripetutamente che la musica suonasse gli inni patriottici.

Quando però gli studenti iniziarono una dimostrazione di protesta per i fatti di Zara e di Fiume la polizia intervenne, si diedero gli squilli e si operarono parecchi arresti.

Gli arrestati furono condotti al commissariato di Trevi, ma poi furono rilasciati. Frattanto un gruppo di dimostranti imboccò il Corso per recarsi in Piazza Venezia, ma la polizia li disperse mentre un grosso cordone di carabinieri si stende dinanzi al palazzo dell'ambasciata d'Austria.

Il telegramma del sindaco e la risposta del re

ROMA 20 (N). Ecco il testo del telegramma inviato dal sindaco di Roma al ministro della real Casa per il re: «Roma che testè recava i suoi allori alla nobile Torino per onorare le epiche virtù di un eroe popolano e di un principe sabaudo onde fu salva la patria, festeggia in questo memorabile giorno la sua liberazione e la compiuta unità nazionale, dovute al sacrificio di tanti patriotti e di tanti eroi, al pensiero ed all'azione di tutto un popolo fidente nel senno e nel valore del Re galantuomo. Alla Maestà Vostra, degno erede delle virtù degli avi, giungano il gradito e reverente omaggio ed il saluto di questa capitale che all'immutabile sentimento del dovere ed al vivissimo amore di patria deve la sua eterna grandezza. Firmato: Il sindaco Cruciani-Aliprandi».

Il re rispose col seguente dispaccio al sindaco di Roma: «Sono cordialmente grato a Lei ed a codesta nobile cittadinanza del saluto che mi hanno inviato in questo giorno. Con giusta e sicura coscienza delle sue grandi tradizioni, Roma oggi riafferma la fede nella mirabile concordia di sentimenti e di intenti che diedero all'Italia la sua gloriosa capitale. Firmato: Vittorio Emanuele».

BÜLOW A HOMBURG

HOMBURG vor der Höhe 20 (B). E' giunto qui il cancelliere dell'impero principe Bülow, il quale prese stanza nel castello reale.

Per la delimitazione della frontiera serbo-turca

COSTANTINOPOLI 20 (B). La commissione per la delimitazione dei confini turco-serbi tenne due sedute. La possibilità di un accordo sembra molto dubbia.

Cose di Serbia.

Re Pietro indisposto

BELGRADO 20 (B). Re Pietro dovrà restare qualche tempo ritirato in stanza per una leggera infreddatura.

Fusione di società studentesche

BELGRADO 20 (N). Le due società studentesche «Oslobodzenje» e «Odjek» si sono fuse in un club unico, formando un programma che sarà il programma di tutta la gioventù radicale democratica.

Il trattato di commercio con la Russia

BELGRADO 20 (N). Di fronte alle notizie che la Russia si sia rifiutata di aprire delle trattative per stipulare un trattato di commercio, il Governo dichiara che tutti gli Stati ai quali la Serbia si è rivolta aderirono e la Russia anzi nominò già i suoi delegati.

Le manovre spagnole e l'agitazione carlista

BARCELLONA 20 (B). Le manovre furono rimandate ad altra epoca per render più facile la repressione dell'agitazione carlista.

Presso Callela comparve un'altra banda carlista. Alla comparsa dei gendarmi prese la fuga sui monti.

NEL MAROCCO

La missione Rosen. - I disordini di Casa Blanca
La delegazione inglese a Fez

TANGERI 20 (Reuter). La missione Rosen partirà sabato mattina per Fez. Rosen dichiara che egli si tratterrà a Fez il meno possibile, cioè solo fino a che avrà presentate le sue credenziali. Notizie da Casa Blanca confermano che i disordini durarono cinque ore. Cinque europei furono feriti.

LONDRA 20 (B). Il «Daily Telegraph» reca: Dalle ultime notizie giunte da Casa Blanca risulta che i noti tumulti furono provocati dallo stesso armaiolo francese danneggiato, in seguito ai maltrattamenti da lui usati a un negro.

LONDRA 20 (B). Il «Daily Telegraph» annuncia da Tangeri che la partenza della delegazione inglese per Fez è fissata per sabato prossimo.

L'ispettore generale delle poste algerine e un impiegato, assassinati.

ORANO 20 (B). Nel bosco di Aya furono trovati i cadaveri orrendamente mutilati dell'ispettore generale delle poste, Duboix, e dell'impiegato postale Barbier. I due disgraziati, partiti giorni fa per un viaggio d'ispezione, erano scomparsi senza lasciar più alcuna traccia di se. Evidentemente si tratta di un assassinio per furto. Il Duboix aveva con se mille franchi.

LE VOCI DI UN COMPLOTTO

contro la famiglia imperiale a Peterhof

LONDRA 20 (N). Circa i motivi per cui lo czar non intervenne ai funerali di Trepoff si telegrafa da Pietroburgo allo «Standard»: Si conferma che fu scoperta una vasta congiura di palazzo. Un certo numero di funzionari del palazzo di Peterhof sarebbero stati assoldati dai rivoluzionari per massacrare tutta la famiglia imperiale al suo ritorno a Peterhof. Questo complotto fu scoperto domenica. Fra i congiurati si trovavano due lacchè di Corte che ultimamente erano al servizio della czarina madre e alcuni ufficiali superiori che godevano la fiducia di Trepoff. I rivoluzionari progettarono ripetutamente un assalto a Peterhof, ma Trepoff aveva preso misure precauzionali talmente severe che era assolutamente impossibile avvicinarsi al palazzo.

Durante la scorsa settimana i rivoluzionari riuscirono a corrompere un giardiniere e a mettere così piede nel palazzo. Dopo la partenza dello czar la congiura si estese sempre più. Si asserisce che furono trovate in palazzo delle bombe pronte ad essere lanciate. Uno degli ufficiali coinvolti nella congiura si suicidò quando le autorità scoprirono il complotto.

PIETROBURGO 20 (N). La famiglia imperiale non ritornerà più a Peterhof. Si fanno preparativi per il suo ricevimento a Czarskoieselo. La guardia personale dello czar, rinforzata notevolmente, fu già mandata a Czarskoieselo.

I 500 mila rubli per le elezioni della Duma

PIETROBURGO 20 (Agenzia pietrob.). Di fronte alle notizie di alcuni giornali secondo le quali il Governo avrebbe destinato mezzo milione di rubli allo scopo di influire energicamente sul risultato delle prossime elezioni per la Duma, quest'Agenzia constata quanto segue: Il ministro delle finanze ha assegnato effettivamente mezzo milione di rubli per le elezioni, ma non già a scopo di agitazione elettorale, bensì per le spese necessarie alle elezioni stesse. Come era già previsto nel regolamento dietale le spese elettorali per la prima Duma ascesero a 600.000 rubli. I documenti concernenti le spese effettive nell'importo assegnato di mezzo milione di rubli saranno resi pubblici.

Il congresso dei kadetti proibito anche in Norvegia

AMBURGO 20 (N). I giornali hanno da Cristiania che il Governo norvegese ha proibito il congresso del partito dei «kadetti» russi in Norvegia.

Il carnefice di Siedlce. Particolari strazianti

VARSAVIA 20 (N). Sui fatti di Siedlce si narra questo episodio: Dieci ragguardevoli persone di Siedlce si presentarono al colonnello Tichanowsky per dirgli: «Se col nostro sangue possiamo riscattare la città, siamo pronti a versarlo». Essi furono lasciati attendere un'ora a capo scoperto nel cortile. Finalmente il colonnello fece rispondere: «Voi non avete sparato; andate e consegnateci i rivoluzionari». I dieci risposero: «Se vi sono dei rivoluzionari a Siedlce noi offriamo la nostra vita. Ma rivoluzionari non ce n'è». Intanto il colonnello Tichanowsky aveva fatto puntare i cannoni contro la città. Essi dovettero assistere ai preparativi di bombardamento. Il colonnello disse poi: «Da quella casa si continua a sparare; andate e conducete qui i rivoluzionari». I cittadini, accompagnati dai soldati, si recarono in quella casa, ma non trovarono che vecchi, malati e fanciulli. I soldati confermarono ciò, ma il colonnello disse: «Voi avete cercato male; i rivoluzionari sono nascosti nei camini». I dieci cittadini furono quindi rimandati, e cinque minuti dopo tonava la prima cannonata.

BERLINO 20 (N). La società di soccorso fra ebrei tedeschi ha da Siedlce le seguenti informazioni: Una prova che il «pogrom» fu organizzato esclusivamente dalla truppa si ha nel fatto che durante l'eccidio in tutta la città non fu visto un solo «huligano». Nella bottega di un gioielliere, nella quale fu assassinato il figlio diciassettenne del proprietario, entrò dapprima un ufficiale, il quale s'impadronì dell'orologio d'oro più prezioso. Quindi entrarono i soldati i quali saccheggiarono l'intero negozio. Gli ebrei pagarono complessivamente ad ufficiali, soldati e cosacchi oltre 150.000 rubli come prezzo di riscatto. Chi non aveva denari per riscattarsi era massacrato senza pietà. Molti cadaveri sono mutilati nel modo più crudele e ridotti irreconoscibili. Le donne furono violentate barbaramente. Una donna subì tale oltraggio dagli assassini del marito presso il cadavere di lui ancora caldo. Nelle cantine, dove s'erano rifugiati molti ebrei, avvennero scene terrificanti. Il 28 agosto un povero padre di famiglia si arrischiò a comparire sulla strada. Voleva andare ad attingere acqua per i suoi figli febbricitanti. Fu aggredito dai soldati che per tre volte gli fecero rovesciare l'acqua. La quarta volta i soldati lo lasciarono portare l'acqua, ma accorse un ufficiale che con le sue proprie mani sparse a terra tutta l'acqua.

Dopo il «pogrom» un ufficiale chiamò un sarto e gli offerse in vendita un mucchio di vestiti rubati nei saccheggi. Dovete essermi grato - disse l'ufficiale - perchè solo alla mia intercessione dovete la salvezza vostra e della vostra famiglia.

La presidenza della comunità israelitica di Berlino diresse ieri un telegramma al cancelliere dell'impero principe Bülow, in cui lo prega di assistere gli ebrei russi.

La calma

SIEDLCE 20 (Ag. telegr. pietroburghese). Fu constatato ufficialmente che dei 206 negozi delle vie principali Warschavskaia e Penkaia e dei passeggi, 41 furono demoliti durante i tumulti e cinque incendiati.

Nelle vie adiacenti furono demoliti sei negozi e sei piccoli botteghini. Il governatore generale diede ordine che gli abitanti, passando davanti alle sentinelle si tengano a dieci passi di distanza e mostrino a richiesta i loro passaporti alle sentinelle o alle pattuglie. Essendo ritornata la calma, si permette che i negozi restino aperti fino alle 10 di sera.

Lo svaligiatore della Banca mutua di Mosca ucciso dai rivoluzionari

PIETROBURGO 20 (N). Le «Viedomosti» hanno da Mosca: Circola la voce che il noto ladro Belenzoff, salvatosi saltando dal treno, sia stato ucciso da membri del partito rivoluzionario, perchè, anzichè impiegare per scopi rivoluzionari le somme da lui rubate alla Banca di Mosca, le aveva sperperate per conto proprio.

Un' oscura minaccia al comandante della flotta del Mar Nero

PIETROBURGO 20 (N). Il comandante della flotta del Mar Nero, ammiraglio Skrydloff, che gode molte simpatie anche fra i rivoluzionari, ricevette da Pietroburgo, dalla organizzazione di lotta militare del partito rivoluzionario, una lettera in cui lo si consiglia di partire da Sebastopoli perchè entro il settembre potrebbero accadere delle cose che lo costringerebbero a procedere contro i soldati; e in tal caso l'organizzazione di lotta non potrebbe più garantire la sua sicurezza personale.

Fritz Patrick in libertà

ROMA 20 (N). L'«Avanti!» riceve un dispaccio dal suo corrispondente da Pietroburgo Fritz Patrick annunciante la sua liberazione per intervento dell'ambasciatore inglese.

Il grande comizio pro Russia

a Milano

MILANO 20 (N). Alle 14, nel salone dell'Esposizione permanente, fu tenuto l'annunziato comizio pubblico pro Russia. Il salone, un'ora prima di quella fissata, era già gremito di pubblico, fra cui molte signore. Al banco presidenziale prendono posto gli onorevoli Turati, Treves, Romussi, Costa, Sacchi, De Andreis, Taroni, Luzzatto, Pavia, Badaloni, Chiesa, Pennati, Merisani, Fera, Calvi, Zerboglio, Gussoni, Dell'Acqua, Vicini, Ferrarini, Borciani, Silva, Tasca, Mirabelli, Turco, Angelini, Zabeo, Colajanni, Viazzi, Gattorno, Sichel, Luigi Lucchini e Giacomo Ferri. Molti altri telegrafarono aderendo. Nel pubblico si notano l'on. Talamo, molti deputati e molte personalità, fra cui il deputato francese Bonisson. Turati apre la discussione salutando i convenuti e proponendo alla presidenza Carlo Richet, che, prendendo possesso del seggio, ringrazia applauditissimo. Turati fa brevemente la relazione dei lavori compiuti dalla commissione parlamentare e legge numerose adesioni e un lungo ordine del giorno concordato fra i deputati presenti. In questo momento entra Angelica Balabanoff e l'assemblea prorompe in una grande acclamazione. La Balabanoff è costretta a parlare e pronunzia un vibrato discorso per ringraziare della grande manifestazione di solidarietà e per fare un quadro pietoso delle condizioni del popolo russo. Segue Mirabelli, che si scaglia violentissimo contro l'autocrazia russa. Parlano quindi il deputato francese Bonisson, il deputato Fera, segretario degli emigranti russi residenti in Milano, un polacco, Costantino Lazzari, Quillard e infine l'anarchico cieco Gavilli. Dopo un breve e acclamato discorso di Andrea Costa ed uno del rivoluzionario dottor Pietrini, che suscita interruzioni vivacissime da parte dell'assemblea, il comizio è terminato con la votazione per acclamazione dell'ordine del giorno proposto dal gruppo dei deputati dell'Estrema Sinistra. Il comizio fu sciolto senza incidenti alle 17.15.

Sciopero generale a Grenoble

GRENOBLE 20 (B). Le presidenze di tutti i sindacati operai tennero ieri alla Borsa operaia una radunanza, nella quale fu deciso lo sciopero generale per domani. I compositori abbandonarono subito le tipografie dei giornali. Oggi non comparirà quindi alcun giornale.

Il ritorno dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna. VIENNA 20 (B). Domani l'Imperatore ritornerà qui da Ischl.

Le nozze d'oro della coppia granducale del Baden. KARLSRUHE 20 (B). La festa di oggi cominciò col suono a distesa delle campane. I giornali recano articoli d'occasione, che rilevano con calorose parole l'importanza della giornata. Il lavoro è sospeso nei negozi e nelle officine. Le scuole sono chiuse. Alle 10 del mattino sono giunti qui con treno speciale l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta Vittoria, i quali si recarono al castello. Alle porte del castello erano raccolti a salutare i sovrani l'arciduca e l'arciduchessa, il principe ereditario di Svezia e la consorte, i membri della casa badese e svedese e tutti gli altri principi. Il ricevimento fu cordialissimo. Alle 11 la coppia arciducale col principe e la principessa ereditaria di Svezia ricevettero nella sala delle statue la Corte di Stato per le felicitazioni d'uso.

Il duca degli Abruzzi a Roma. ROMA 20 (N). Stamane è giunto a Roma da Torino il duca degli Abruzzi accompagnato dal comandante Cagni. Erano a riceverlo alla stazione il ministro e il sottosegretario di Stato alla marina. Il duca si recò ad alloggiare al Quirinale; a mezzogiorno fece colazione all'Hôtel Excelsior col ministro Mirabello.

Il congresso internazionale di geodesia a Budapest. BUDAPEST 20 (B). Oggi fu aperto qui il 15.o congresso internazionale geodetico. Il ministro dell'istruzione conte Apponyi salutò i convenuti a nome del Governo ungherese. Alle 5.30 i congressisti sono invitati a banchetto dal presidente dei ministri. Alle 8 saranno ricevuti dall'arciduca Francesco Ferdinando come rappresentante dell'Imperatore.

LE ALLEGRE SUORE DI GRAN

Lo scandalo del convento

VIENNA 20 (N). L'«Extrablatt» ha da Gran i seguenti particolari sullo scandalo avvenuto in quel convento (v. «Piccolo della Sera» di ieri). La madre badessa, che non risiede a Gran, era stata informata in via confidenziale che nel convento si menava da qualche tempo vita molto allegra. La priora, Regina Bach, aveva alle sue dipendenze nove suore, cui era affidata l'educazione di signorine di distinte famiglie della città; come istruttori entravano ancora nel convento il professore di teologia Antonio Lepes, un maestro di canto e uno di ballo. Per appurare la verità delle informazioni avute, la badessa arrivò inaspettatamente di notte al convento e, avuto dal portinaio la confessione che suore ed educande si trovavano in una villa vicina, si recò colà. Trovò una gran compagnia di giovani e ragazze in un salone, mentre nelle stanze vicine delle coppie si trovavano in situazione piuttosto scabrosa. La conseguenza di questa scoperta fu che alcune suore furono espulse dall'ordine, altre mandate all'estero e tutto il personale di servizio del convento fu licenziato.

La peste nell'Asia minore.

COSTANTINOPOLI 20 (B). Ad Adalia, nell'Asia minore, è scoppiato un caso di peste.

Il disastro ferroviario di Grantham.

LONDRA 20 (B). Dalle macerie del treno express per la Scozia deragliato presso Grantham e quindi incendiatosi (v. «Piccolo della sera» di ieri), furono estratti finora sette morti. Si apprende ora che il treno era passato sopra un falso binario e che i freni non funzionarono.

Il tifone di Hongkong.

HONGKONG 20 (B). Si annuncia ora che nel recente disastro perirono 5000 cinesi. Il danno complessivo ammonta approssimativamente a 20 milioni.

PARIGI 20 (B). Il ministero della marina ricevette un telegramma da Hongkong annunciante che i cacciatorpediniere «Francesca» e «Fronde» furono rimessi a galla. Quest'ultimo riportò gravi avarie allo scafo.

L'incendio dei «docks» di Buenos Ayres.

BUENOS AYRES 20 (B). I giornali annunciano che nei «docks» incendiatisi (v. «Piccolo della sera» di ieri) c'erano 30.000 tonnellate di merce quasi esclusivamente tedesca. Il danno è valutato a due milioni di piastre in carta. La causa dell'incendio è ignota. Furono arrestati cinque impiegati.

Il deposito, che era stato acquistato per due milioni di franchi, è ridotto in cenere.

CRONACA LOCALE

ALL'ACCADEMIA DI COMMERCIO.

Lo slancio delle donne su tutte le vie che loro si aprono è veramente uno dei più caratteristici fenomeni di quest'epoca attiva fra tutte: nei mestieri, ne dànno esempio i corsi femminili dell'Istituto per le piccole industrie, che si devono sempre sdoppiare e triplicare ad accoglierví il numero grande di frequentatrici; nel commercio, il corso femminile della locale Accademia, che, creato con modestia di propositi e di limiti, si allarga fuor da quelli e da questi per l'affluenza e il fervor d'imparare delle allieve.

Il corso è istituito da pochi anni, da quando cioè si manifestò la necessità di impartire l'istruzione commerciale anche alla donna, già ammessa effettivamente alla carriera degli impieghi nelle case commerciali e negli istituti finanziari della città. Si era data a questo corso la durata di un anno. Ma bastò breve esperimento a far accorti che un anno era troppo poco per la cultura commerciale anche della donna: e il programma del corso femminile, secondo la riforma recente di cui a suo tempo parlammo, abbraccia due anni e materia d'insegnamento adeguatamente più vasta. Sembra però che l'estensione didattica non basti, e che un'altra estensione maggiore convenga dare a questa scuola di giovinette aspiranti alla carriera del commercio: quella del numero di allieve. Già negli anni passati il limite di 40 allieve per corso stabilito dal regolamento era sorpassato dalla richiesta. Ma quest'anno esso è poi sorpassato in modo tale che, a volerlo serbare, si contrasterebbe col carattere di libera pubblicità dato alla scuola: questa si apre il 1. ottobre; le iscrizioni si chiudono appena il 26 corr.; e già ieri, c'erano ben 98 nomi sulla matricola di iscrizione!

Come si fa ora a sceglierne quaranta, a sceglierne magari una cinquantina, fra un numero che alla fine dell'iscrizione diverrà più del doppio maggiore? Come si fa a stabilire i criteri di ammissione e e di esclusione, di maggior diritto e di minor diritto, fra tante giovanette che suppergiù si presentano con titoli uguali? Il re Salomone, in questi casi, faceva portare la spada e divideva la cosa disputata in due parti: e difatti anche per questi corsi femminili dell'Accademia di Commercio, si affaccia naturale l'idea semplice di dar di frego a quel numero di quaranta e di creare due parallele per accoglierví la maggior quantità possibile di iscritte al primo corso (il solo che si tenga quest'anno; mentre il secondo si inizierà progressivamente l'anno venturo).

Il progetto non potrebbe trovare serio ostacolo nel Comune, il quale appoggia il corso commerciale femminile col fornirvi i locali. Essendo il corso pomeridiano - e tale lo si volle, perchè possano approfittarne anche le giovanette che del mattino hanno bisogno per dedicarsi alla casa - il Comune, che possiede scuole popolari in sì gran numero, riescirebbe forse a trovare un'aula scolastica libera per potervi collocare la parallela. Resta piuttosto a vedersi se il Governo, che da parte sua sostiene la spesa dei docenti e le altre spese accessorie, sarà disposto a sobbarcarsi al sacrificio di oltre 2000 corone: quante, a conti stretti, figurerebbero nel fabbisogno della classe parallela. Imaginarsi quante obiezioni per questo sorpasso del bilancio giacchè si tratta di Trieste e di italiani! Eppure il sorpasso si presenta indispensabile.

O lo fa, e allora l'istruzione commerciale femminile sarà certamente impartita a quante hanno il buon volere di procurarsela; o non lo fa.... e allora il problema della scelta delle allieve sarà un po' più grave di quelli che risolveva il saggio re Salomone.

*

Ma non conviene credere che la spinta verso l'istruzione nelle materie commerciali si limiti al sesso che è arrivato più di fresco sul campo: l'iscrizione ai

---

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO 53

di P. MANETTY.

— Un lume! - gridò la voce dello sconosciuto salvatore.

Apparve Wanda sostenendo una candela accesa. Essa era completamente vestita.

Alla vista del marchese ebbe un gesto di disprezzo e senza dimostrarsi per nulla intimorita del pericolo corso, mentre prendeva il piccolo Emilio tra le braccia e lo accarezzava, diceva al suo salvatore:

— Non uccidete quell'uomo. Non ne vale la pena! Scacciatelo e state sicuro che troverà un'altra corda che l'appicchi!

— Lo conoscete? - domandò lo sconosciuto senza rallentare la stretta che imprigionava il collo del furfante.

— Sì, è il marchese di Serrafiorita, colui che rese orfano questo povero bambino - rispose la fanciulla con un sangue freddo veramente ammirevole.

— Ed egli è qui venuto per commettere una nuova infamia? - domandò il salvatore.

— Non può essere venuto che a questo scopo....

— Per uccidere il bambino?

— Oh, no; vi narrerò più tardi. Lasciatelo che se ne vadi.

Lo sconosciuto portò rapidamente una mano ad una tasca e ne trasse una rivoltella. Ciò fatto rallentò l'altra mano che stringeva la gola del marchese.

— Giacchè la signorina lo permette siete libero, ma vi avverto che se tentate di nuocere a qualcuna delle due persone qui presenti io vi farò saltare le cervella, caro marchese - disse lo sconosciuto lasciando il marito di Silvana perfettamente libero, ma tenendo la canna della rivoltella puntata su di lui.

Il miserabile si rialzò pesantemente in piedi. Era pallido come un cadavere ed aveva la schiuma alle labbra.

Mosse qualche passo, barcollando, verso l'uscio, poi rivolgendosi all'improvviso disse minaccioso:

— Ci rivedremo e guai a voi!

Lo sconosciuto sorrise.

— Permetterete ch'io abbia l'onore di accompagnarvi fin fuori di casa, perchè la prudenza insegna a cacciare il lupo dall'ovile. Camminate innanzi, signor marchese, fate di non voltarvi perchè io farei fuoco su di voi - gli disse.

Il signore di Serrafiorita comprese che quell'uomo sarebbe stato capace di mettere in esecuzione la sua minaccia, quindi a capo basso rifece il cammino che aveva percorso poco prima ed uscì dalla villa, umiliato per la sua disfatta e formando progetti di vendetta.

La porta della legnaia era stata scassinata, quindi allo sconosciuto salvatore non rimase che di barricarla internamente.

— Precauzione inutile, del resto - diceva tra sè mentre ammonticchiava delle fascine contro la porta. - Quel miserabile non ritornerà certo nè oggi nè domani e Wanda ha il tempo necessario per mettere in salvo il bambino.

Ostruita la porta, lo sconosciuto risalì al primo piano.

Wanda lo attendeva e quando lo vide li domandò:

— Se ne è andato?

— Sì, e state sicura che non ritornerà. Ma a quale scopo si è introdotto nella villa?

— Non lo avete indovinato?

— Voleva forse uccidere il bambino?

— No, non avrebbe alcun interesse a farlo.

— E allora?

— Egli pensava di sorprendermi nel sonno e farmi sua.

Lo sconosciuto fece un gesto di rabbia.

— Se lo avessi saputo lo avrei strozzato - egli disse con gli occhi infuocati dalla collera. - Non sarebbe cosa saggia denunciarlo?

— Oh, no! Specialmente ora ch'io ho bisogno di distrarre gli occhi di tutti verso di me. La notizia che voi, Ivanow, mi avete portata in segreto mi ha acceso il cuore di gioia ed io ora non voglio pensare che alla felicità che mi attende. Tra pochi giorni lascerò questi luoghi per andarlo a raggiungere - disse la giovinetta raggiante di gioia.

(Continua)

corsi serali di perfezionamento, istituiti dalla stessa Accademia di commercio - a non parlare per ora di quelli della Società di protezione - dimostra una preoccupazione identica di sapere, di esercitarsi, di completare la propria cultura, anche nell'elemento maschile. Questo corso serale è del resto appoggiato dalla fiducia di tutte le banche e di tutti gli stabilimenti finanziarî del paese, i quali l'hanno dimostrata testè assumendo su di loro il pagamento delle tasse didattiche per i loro impiegati; mentre d'altra parte, per agevolarne agli impiegati la frequentazione, gli stessi stabilimenti hanno deciso di permettere d'allontanarsi dall'ufficio mezz'ora prima a tutti quelli che si iscriveranno ai corsi serali.

Basterebbe questo fatto a togliere il vecchio e insensato pregiudizio che, nel campo pratico della vita d'affari, non si dia alcun peso ed alcun particolare valore alla cultura commerciale scolastica: pregiudizio che tornava comodo ai giovani fannulloni per esonerarsi dallo studio della materia professionale, e alle famiglie per cercare impieghi all'immaturo giovinetto di quattordici anni, senza preoccuparsi se la sua ignoranza dei fondamenti gli avrebbe poi permesso di percorrere una carriera. Noi abbiamo pubblicato giorni or sono un articolo contro questa spensierata illusione che un commerciante moderno si possa fare da chi sa poco più che scrivere e leggere. E che una siffatta illusione incominci a dileguare anche dallo spirito cittadino, lo dimostrerebbe il fatto che l'Accademia di commercio ha quest'anno una iscrizione di ben 56 allievi per il primo corso della sezione commerciale, mentre l'anno scorso non ne ebbe che 34 e in anni passati ancor meno. Per poco che la cifra salga, sarà anche qui indispensabile una parallela.

Uomini e donne, tutti sanno ormai che per entrare nella vita, da qualunque parte vi si entri, bisogna possedere un patrimonio di cognizioni o uno strumento di lavoro. E in una città, che tanto attende e tanto ha diritto d'attendere dai commerci, come la nostra, è confortante che si incominci ad accorrere agli studî commerciali, con la fiducia che sieno essi il primo e necessario gradino per la difficile carriera del commercio moderno. E' confortante, diciamo: giacchè il commercio agguerrito negli studî è anche il commercio migliore, e l'elevazione intellettuale dei cittadini che vi si dedicano è anche elevazione dell'ambiente commerciale della città.

Maestri ed allievi nelle scuole comunali. Il Municipio ha pubblicato l'annuale statistica del corpo insegnante e degli allievi delle scuole elementari e complementari (cittadine), alla fine dell'anno scolastico 1905-06.

GLI INSEGNANTI

Da questa statistica risulta che alla fine del passato anno scolastico, nelle tredici scuole comunali urbane l'insegnamento era affidato a 113 maestri (23 di I categoria, per le complementari; 62 di II categoria e 26 di III categoria); a 108 maestre (18 di I categoria, per le complementari, 56 di II categoria e 34 di III, di cui 2 provvisorie); a 29 catechisti (di cui 11 comunali); a 2 maestri specialisti di canto, a 4 maestre specialiste di lavoro; a 14 sottomaestri provvisori; a 24 sottomaestre, di cui 18 provvisorie, e a 22 supplenti. Complessivamente l'istruzione nelle tredici scuole comunali di città era affidata a 316 insegnanti d'ambo i sessi. Inoltre 36 candidate maestre supplirono docenti impediti nel corso dell'anno.

AULE SCOLASTICHE

Le 13 scuole di città contavano 245 aule scolastiche; cioè 123 per i maschi e 118 per le femmine, e 4 promiscue. E' degno di nota il progressivo aumento delle aule scolastiche, col quale l'amministrazione scolastica tende a provvedere al continuo accrescimento della frequentazione e, possibilmente, alla distribuzione degli allievi in un maggior numero di aule. Nell'anno scolastico 1881-82 erano aperte all'insegnamento 134 aule; 160 nel 1886-87; 172 nel 1891-92; 194 nel 1896-97; 237 l'anno scorso. In 20 anni 74 nuove aule furono destinate all'insegnamento, e in questi ultimi quattro anni si accrebbero di altre 27.

L'AUMENTO DEGLI ALLIEVI

Del resto l'aumento degli allievi segna un cammino anche più veloce: gli inscritti nelle scuole comunali di città, ch'erano 8956 nell'anno scolastico 1886-87, salirono a 10.157 cinque anni dopo, erano 10.834 nel 1897-98; giungevano a 11.634 nel 1901-02, per toccare la cifra di 14.744 nell'ultimo anno, dei quali 7567 maschi e 7177 femmine.

Delle 13 scuole urbane, quella maggiormente frequentata era la scuola di via Giuseppe Parini, con 1862 inscritti, divisi in 28 aule; la seguivano quella di via Paolo Veronese, con 1827 inscritti, divisi in 27 sale; quella di via Giotto, con 1765 inscritti e 29 aule scolastiche; la meno frequentata era quella di fondazione Morpurgo (219 inscritti con 5 aule).

AULE AFFOLLATE

Riguardo l'affollamento delle aule, notiamo che nella scuola di via del Belvedere una sola classe aveva una frequentazione normale di 74 allieve; delle altre, nessuna superava il numero di 64; in quella della Casa dei poveri il massimo degli allievi per aula fu di 49; in quella di Città nuova, una classe sola aveva 74 frequentanti, le altre avevano una media di 60; in Città vecchia, eccettuata una classe, che ne aveva 79, tutte le altre avevano meno di 70 le maschili, meno di 60 le femminili; in via Donadoni, eccettuata una classe, che dopo essere stata divisa in due si rifuse, per cui l'insegnante ebbe ben 80 scolari, tutte le altre classi ebbero dai 50 ai 70 scolari; alla Ferriera, dove l'anno scorso si ebbe un aumento di oltre 200 inscritti, che portò nella frequentazione un aumento di 98 scolari, le prime classi presentano tutte da 69 a 79 scolari, nelle altre la frequentazione è minore; in quella di via Giotto, che pure ebbe notevole aumento di inscritti e di frequentanti, talune classi ebbero 72, 75, 78 fino 84 frequentanti; in via dell'Istria alcune classi avevano da 73 a 78 scolari, ma in tutte le altre si aggiravano sulla cinquantina; così in via G. Parini, dove c'erano un paio di classi con 85 scolari, e in via P. Veronese; in migliore condizione si trovavano le scuole al Lazzaretto e in via Giulia.

SCUOLE DI CAMPAGNA

In quanto alle dieci scuole di campagna, dalla statistica si rileva che l'insegnamento vi era affidato a 25 maestri (16 di I cat. e 9 di II, di cui 2 provvisori); a 7 sottomaestri provvisori; a 23 maestre (14 di I cat. e 9 di II, di cui 1 provvisoria); a 10 sottomaestre provvisorie; a 15 curati (per la religione) e a 6 supplenti. Queste 10 scuole contavano alla fine del passato anno scolastico 63 aule, delle quali 51 per le 10 sezioni slovene e 12 per le 3 sezioni italiane. Anche per le scuole di campagna l'aumento delle aule corrisponde al progressivo sviluppo delle scuole; erano 36 (di cui 4 italiane) nel 1886-87; 44 (di cui 9 italiane) nel 1891-92; 54 (di cui 11 italiane) nel 1896-97; 58 (di cui 12 italiane) nel 1902-03. Dal 1898-99 le aule destinate alle classi italiane non aumentano più, mentre da quell'anno s'accrebbero di 7 le aule destinate alle classi slovene.

Nell'anno testè chiuso gli inscritti nelle 10 scuole di campagna erano stati 3978, di cui 769 nelle sezioni italiane di Barcola (165), Roiano (286) e Servola (318). Giova notare che molti italiani del suburbio e del Territorio mandano i loro figlioli alle scuole della Lega a S. Croce e in Guardiella, o a quelle comunali di via dell'Istria, di via Donadoni, di via del Belvedere e di via Pietro Kandler.

Negli ultimi vent'anni nelle dieci scuole di campagna si ebbe un aumento notevole nella frequentazione, ciò che dà a sperare in una confortante diminuzione dell'analfabetismo. Di fatti nel 1886-87 gli inscritti erano stati 2754; divennero 3143 cinque anni dopo; 3315 nel 1896-97; 3384 nel 1901-02, e 3978 nell'anno scorso.

ITALIANI E SLOVENI

Riassumendo, nelle 23 scuole popolari e complementari mantenute dal nostro Comune, si ebbero l'anno passato 18.722 allievi, di cui 9552 maschi e 9170 femmine. Di questi 18.722 allievi, 15.513 frequentarono le scuole italiane.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dal Club delle Brocche, raccolto a lieto simposio da Picchi, festeggiando il XX Settembre, cor. 24.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Dolzan dal personale insegnante della scuola di Città vecchia cor. 23; dal personale insegnante della civica scuola alla Ferriera cor. 26.

Per onorare la memoria della signa Maria Graovaz dalla famiglia Stecker cor. 10.

Raccolte alle nozze della signorina Michelazzi cor. 2.50.

La serata di ieri. Grande animazione iersera, specialmente in piazza Grande e nel Corso. Quando, alle sette e un quarto, comparvero in piazza quattro drappelli da dodici guardie di pubb. sic., al comando del commissario superiore dott. Pechotsch e del capitano distrettuale Horaczek, esse incominciarono a far circolare la folla e a disperdere tutti gli assembramenti, incrociando per lungo e per largo la piazza, che poco dopo era quasi deserta. La manovra delle guardie, eseguita con sistema nuovo, aveva attratto l'attenzione del pubblico, onde, specie al Passo di Piazza, erasi andato formando un aggruppamento, ingrossato sempre più da quanti sopravvenendo dal Corso non trovavano libero sfogo nella piazza.

Di là, alle 8.45, si staccò un gruppo di giovani, che mosse verso la piazza della Borsa e il Corso, gridando: «Viva il XX settembre, Abbasso il Papa Re, viva Roma», avvicendando al canto di inni nazionali l'inno dei lavoratori e acclamazioni all'Università italiana a Trieste. All'angolo della via del Ponterosso, rispettivamente della via S. Spiridione, sopraggiunsero numerose guardie, che intimarono ai giovani di sciogliersi e, riuscito vano il primo eccitamento, incominciarono ad arrestare quanti si trovassero loro dinanzi. Intanto dalla via S. Lazzaro un altro drappello di guardie con alla testa l'ispettore Valentich, ingiungeva ai dimostranti e anche ai cittadini passanti per caso di scendere il Corso, onde la gente si trovò bloccata fra queste guardie che volevano si scendesse e le altre che dalla via del Ponterosso volevano si salisse il Corso. Chi ubbidiva ad una intimazione, si trovava ad essere arrestato per disobbedienza all'altra.

I giovani, respinti dal Corso, si andavano poco dopo raccogliendo altrove. Così ai Portici di Chiozza si formò un gruppo che al grido di «Viva Roma» mosse per la via S. Giovanni, cantando l'inno della Lega e acclamando a Verdi. In Corso un drappello di guardie, guidato dall'ispettore Papel, impedì al gruppo di proseguire. Il gruppo si ricostituì poco dopo in piazza Nuova, raggiunto anche qui dalle guardie, che respinsero i giovani verso la via S. Antonio e il Corso. All'angolo del palazzo Treves furono operati alcuni arresti di giovani che stavano colà fermi. Le guardie si diressero verso la piazza Grande, dove, insieme al drappello colà di stazione, procedettero all'arresto di alcuni dei «patriottici» che si erano radunati attorno alla fontana e sotto la loggia del palazzo municipale, dopochè prima avevano tentato di percorrere la via del Lazzaretto vecchio gridando le solite ingiurie contro gli italiani e l'Italia, trattenuti all'incrocio con la via del Fontanone dalle guardie che li dispersero.

Alle 11 la piazza e il Corso avevano ripreso l'aspetto normale.

Il numero degli arrestati nel corso della serata è di 57, dei quali sei furono trattenuti.

* Verso le 9, all'angolo di via Santa Caterina, alcuni cittadini avevano notato come le guardie procedessero all'arresto di vari cittadini in seguito alle indicazioni di un ragazzo. Uno fra i presenti, l'impiegato municipale signor Mingotti, mentre il ragazzo, vistosi osservato dai cittadini, tentava di prendere il largo, lo fermò e gli chiese perchè si credesse autorizzato a promuovere quegli arresti. Il monello rispose che agiva così per ordine del capitano di polizia Horaczek. Il sig. Mingotti, chiamata una guardia, fece arrestare lo strano agente di polizia e si recò con lui all'ispettorato di via dei Rettori, dove la deposizione del Mingotti venne assunta a protocollo. Il monello arrestato si qualificò per Umberto N., di 14 anni, apprendista droghiere.

Il ciclo di Adolfo Venturi alla Minerva. La prima notizia fu data il mese scorso e lietamente accolta, e ciascuno la tenne come promessa: Adolfo Venturi, il luminoso scrittore, lo storiografo mirabile dell'arte italiana, verrebbe alla Minerva a tenervi un ciclo di conferenze, sull'argomento che più è suo e più gli è caro. Siamo ormai alla vigilia di questo avvenimento intellettuale, del quale la Società di Minerva arricchisce i suoi fasti e i meriti suoi al cospetto della città. Ogni cosa è disposta: l'illustre professore della Università di Roma terrà le sue sette lezioni dal 7 al 13 del prossimo ottobre: e il ciclo è intitolato «Maestri dell'arte italiana»; la sala della Società Filarmonico-Drammatica accoglierà questa nobile scuola, e i soci della Filarmonica e le signore di loro famiglia, al pari di quelli della Minerva, vi avranno libero accesso, mentre il pubblico in generale ne potrà fruire verso pagamento di un biglietto d'ingresso.

Ecco il superbo programma che Adolfo Venturi si propone di svolgere, accompagnando l'arte italiana dal suo primo risveglio nel cuore del Medio Evo al suo pieno trionfo nel cuore del Cinquecento:

I. Prolusione: «Nicola d'Apulia e la rinascita della scultura italiana». (L'arte romanica e la gotica - I precursori di Nicola d'Apulia nell'Italia meridionale e centrale - Prime opere di Nicola in Toscana - I pulpiti del battistero di Pisa e del duomo di Siena - La fonte di Perugia - Discepoli e seguaci di Nicola: Arnolfo di Cambio, Giovanni Pisano, Andrea da Pontedera).

II. «Giotto di Bondone e la rinascita della pittura italiana». (La pittura romana nell'ultimo quarto del secolo XIII - Pietro Cavallini e Cimabue - Cimabue a Firenze e Duccio di Boninsegna - L'esordio di Giotto ad Assisi - Giotto a Padova - Giotto di nuovo ad Assisi - Giotto a Firenze - Dominio dell'arte giottesca).

III. «Jacopo della Quercia precursore di Michelangelo». (Precursori di Jacopo della Quercia - Prime opere del maestro - Influssi di tagliapietra veneziani sull'arte sua - La fonte gaia - Il sepolcro d'Ilaria del Carretto - La porta di San Petronio a Bologna - Il fonte battesimale di Siena - Il sarcofago d'un lettore dello Studio bolognese - Altre sculture di Jacopo - Jacopo e Michelangelo).

IV. «Donatello e la scultura toscana del Quattrocento». (Gli scultori toscani all'inizio del Quattrocento - Nicolò d'Arezzo, Ghiberti, Brunellesco, ecc. - Il primo periodo della vita artistica di Donatello - Donatello a Roma nel 1432 - Ritorno a Firenze - Donatello e Lucca della Robbia - Donatello a Padova - Ultimi anni della vita del maestro a Firenze - Dominio dell'arte di Donatello).

V. «Sandro Botticelli e la fioritura pittorica a Firenze nella seconda metà del Quattrocento». (L'educazione artistica di Sandro Botticelli - Filippo Lippi e il Botticelli - Madonne del maestro - Forme corrispondenti nell'arte del Botticelli e di Filippino Lippi - Sentimento drammatico del Botticelli - Le scene bibliche e mitologiche - Suo commento figurato della «Divina Commedia» - Contemporanei del Botticelli).

VI. «Giorgione e l'arte veneziana negli albori del Cinquecento». (Coronamento dell'arte del Quattrocento, per Giambellino - Giorgione iniziatore della pittura veneziana del Cinquecento - Nuove idealità artistiche - Opere autentiche di Giorgione e a lui attribuite - Influsso dell'arte sua sopra Sebastiano dal Piombo, Bernardino Licinio, il Pordenone, Tiziano).

VII. «Il Correggio e l'arte emiliana nelle prime decadi del Cinquecento». (Bianchi Ferrari, primo maestro del Correggio - Gli esemplari di Andrea Mantegna studiati dal Correggio a Mantova - Opere giovanili del maestro - La camera di San Proto di Parma - Altre opere del maestro - Le cupole di San Giovanni e del duomo di Parma).

Quale indispensabile scorta figurativa delle conferenze, si provvide all'edizione d'apposito libretto contenente 142 riproduzioni zincotipiche delle principali opere d'arte di cui tratterà l'oratore.

I soci della Società di Minerva e della Società Filarmonico-Drammatica potranno ritirare il libretto verso il risarcimento di cor. 2, i non soci pagando cor. 2.50.

Il ritiro, tanto dei libretti illustrativi, quanto degli abbonamenti e dei singoli biglietti segue nella cancelleria della Società di Minerva (via S. Caterina 9, II p.), cominciando dal 1. d'ottobre, dalle ore 12 alle 3 pom. e dalle 6 alle 9, ed all'ingresso in ogni conferenza.

La prolusione si terrà domenica 7 d'ottobre 1906 alle 12.30 precise; le altre conferenze alle 8 pom. precise.

Adunanza di studenti. I nostri studenti sono invitati per questa sera alle 8 a una adunanza (a § 2) che si terrà nella sede della Società degli studenti triestini (via Silvio Pellico 1, III p.), per trattare di un argomento della massima importanza.

Equiparazione linguistica. Al processo svoltosi ieri dinanzi alla Corte d'Assise, venne alla luce, per incidenza, quanto venga applicata in pratica la famosa equiparazione linguistica per ciò che risguarda la lingua italiana. Un funzionario della Direzione delle poste, che è a Trieste da molti anni, ha dichiarato di conoscere poco e di non parlare affatto la lingua italiana! Naturalmente il concorso, sulla cui base quell'impiegato fu nominato, avrà recato la solita condizione delle lingue del paese e il concorrente avrà presentato magari qualchè attestato sulle sue cognizioni d'italiano. A meno che in quel concorso, come in altri recenti, non si sia richiesta, oltre alla conoscenza del tedesco e di un idioma slavo, e v e n t u a l m e n t e la conoscenza dell'italiano!

La seconda congiunzione ferroviaria. - La ferrovia delle Caravanche. Il 30 corr. seguirà la solenne inaugurazione della ferrovia delle Caravanche, che fa parte della seconda congiunzione ferroviaria con Trieste; dopo di che a compiere la linea non mancheranno più che il tunnel dei Tauri e il tratto meridionale della ferrovia dei Tauri, che sarà compiuto nel 1908.

Al congresso della mutualità. Al III congresso internazionale della mutualità, che si terrà a Milano nei giorni 21, 22 e 23 corr., l'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali sarà rappresentata dal vice-presidente ing. Oliviero Perdich. La Direzione della stessa Società ha indirizzato ieri al congresso internazionale della mutualità a Milano il seguente telegramma:

«Associazione mutua triestina degli agenti di commercio e scritturali, plaudendo al nome del benemerito Antonio Maffi, augura che l'illuminata intellettualità del consesso, affrontando radicalmente il problema, efficacemente guidi, incoraggi e stimoli il mutuo soccorso».

Reclami del pubblico. Gli abitanti delle prime case della via Giovanni Boccaccio fanno, a mezzo nostro, un giustissimo reclamo. All'inizio della via, a pie' della scala che conduce al campo Belvedere, vi è un triangolo di marciapiedi che da oltre due anni aspetta di essere o asfaltato o lastricato. Frattanto quel triangolo è divenuto uno smaltitoio d'acque lorde, dal quale emanano odori punto igienici. Inoltre la scala che conduce al campo Belvedere, oltre a non veder mai la scopa di uno spazzino pubblico, manca pure di luce, e di luce manca pure, specialmente dopo la mezzanotte, la via Giovanni Boccaccio.

* La vendita dei biglietti alla stazione di Campo Marzio. Ci scrivono: Un grave inconveniente succede alla ferrovia dello Stato per il treno che parte per Buje alle 15.50. Allo stesso ed unico sportello si vendono i viglietti per la partenza delle ore 16 per Carpelliano. Ora succede che quei disgraziati passeggeri devono sempre lavorare di gomiti per non perdere il treno. Il comico si è che un impiegato al movimento è obbligato a intromettersi fra quelli che vogliono prendere il biglietto e chiedere ad alta voce: «Chi ha da prendere viglietto per Buje? Avanti da questa parte.» La confusione è tale che, specialmente al sabato, i treni partono in ritardo di 10 a 15 minuti. Tutti sono persuasi di questo inconveniente, impiegati, servi e persino le guardie di pubblica sicurezza.

Un sussidio «P. Oesterreicher» in concorso. Il defunto signor Gius. Fed. Renner de Oesterreicher, proprietario della ditta di Borsa «Pandolfo Federico Oesterreicher», ha destinato col suo testamento 11 decembre 1864, ad una fondazione che porta il nome della mentovata ditta di commercio, un capitale i di cui interessi sono da impiegarsi a soccorrere uno o più giovani bisognosi, nati nella città o nel territorio di Trieste, di qualsiasi religione o nazionalità, i quali, dopo compiuti gli studi commerciali, si dedicano al commercio.

In seguito a ciò, e non essendosi presentati nel primo concorso idonei concorrenti, si riapre il concorso ad uno dei suddetti sussidi di cor. 400 per una volta tanto. Istanze alla Deputazione di Borsa entro quattro settimane, corredate dalla fede di nascita, dai certificati degli studi mercantili percorsi in una scuola di commercio, d'un certificato di povertà degno di fede e così pure d'un certificato del loro principale circa la loro buona condotta morale, l'applicazione e la capacità da essi dimostrata nella carriera mercantile.

Nuptialia. La gentile signorina Lucia Comisso si è unita in matrimonio col sig. Rodolfo Fogolin.

La gentile signorina Maria Ferrari si è unita in matrimonio col sig. Ercole Smaniotto, tenente del 7.o reggimento alpini in Conegliano.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Panther». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Panther» a Singapore nei giorni 22, 26, 29 settembre e 6 ottobre alle 8.25 ant.

Unione Triestina. Il Consiglio direttivo di questa Società avverte che la sera di lunedì prossimo, 24 corr., si riprenderanno gli esercizi di pattinaggio artificiale per i soci e per le signore delle loro famiglie. Tali esercizi si faranno - fino ad altra disposizione - dalle ore 8 alle 10 del lunedì e del giovedì, e le iscrizioni saranno assunte in palestra nelle sere ed ore citate.

Avverte poi che sta occupandosi delle modalità per la ripresa delle lezioni di ginnastica per i figli e pupilli dei soci, allievi e allieve, e che tra breve indicherà i giorni e le ore per le rispettive iscrizioni.

Gita velocipedistica. Il Club Ciclistico Triestino indice per domenica 23 corr. una gita ciclistica alla volta di Vipacco, con gara ciclistica da Vipacco a S. Vito e ritorno (chil. 9), soltanto per i soci partecipanti alla gita, con tre premi (medaglie d'argento di I, II e III grado). La partenza alla volta di Vipacco seguirà alle 6.30 ant. dai Portici di Chiozza; la corsa alle 12.

Convegni sociali. Il Circolo «Vittorio Alfieri», darà domenica alle 8.30, nella sala d'Aquino (via S. Francesco d'Assisi 2), un festino di danza.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un passaporto rinvenuto al Passo di Piazza. - Un biglietto di pegno rinvenuto vicino al caffè Fabris dal signor Luigi Valle. - Tre biglietti di pegno rinvenuti in campo S. Giacomo. - Tre certificati rinvenuti in piazza Carlo Goldoni. - Un ombrello rinvenuto dalla guardia municipale N. 30 in chiesa S. Antonio. - Un cappello di paglia dimenticato nella libreria Chiopris. - Una fotografia rinvenuta sulla via.

Tentato suicidio. Ieri all'1.30 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato in via del Belvedere, ove trovò il bracciante Arturo S., di 30 anni, il quale aveva bevuto una piccola dose di acido muriatico. Il dottore voleva assoggettarlo alla lavatura dello stomaco, ma il sofferente si oppose: anzi, montato in furore, voleva percuotere dottore e infermiere, nè volle saperne di lasciarsi condurre all'Ospedale. Perciò il medico avvertì due guardie e lo lasciò in loro consegna, non essendo il caso grave.

Però quando le guardie si allontanarono, l'S. si barricò in casa e cominciò a commettere stranezze. Dall'ispettorato di via del Belvedere fu chiamato perciò il signor Gino Treves che, accorso con tre infermieri, dovette forzare una porta. Senonchè, aperta questa, ce n'erano ancora due per arrivare presso lo sventurato, ma non si tentò nemmeno di aprirle, perchè da un altro quartiere si vide che il S. s'era coricato sul suo letto. Verso le 8, però, il sig. Treves fu chiamato nuovamente perchè il S. era tornato a commettere escandescenze, e con molta fatica lo si potè trasportare in vettura nelle sale d'osservazione. Il S. aveva tentato di uccidersi per dispiaceri famigliari.

Disgraziato accidente all'Arsenale. Il calderaio Giuseppe Cherpan, di 27 anni, abitante in via del Molino a vento 12, occupato nell'Arsenale del Lloyd, ieri alle 2 pom., mentre accudiva al proprio lavoro, a bordo del nuovo piroscafo colà in costruzione, scivolò e, perduto l'equilibrio, precipitò nel fondo della stiva da un'armatura di circa otto metri d'altezza. Accorsi i compagni, lo sollevarono, e siccome il poveretto accusava forti dolori alla schiena, fu adagiato in una barella e trasportato nell'infermeria dello stabilimento. Colà gli furono riscontrate delle forti contusioni alla schiena, al capo, ed escoriazioni nonchè probabili lesioni interne. Ricevute le più urgenti cure, fu adagiato in una lettiga e trasportato all'Ospedale civico, dove fu accolto nel decimo riparto.

Furto a Barcola. - L'arresto dei sospetti ladri. Nella notte dal 18 al 19 corr., i ladri visitarono la trattoria dei coniugi Giovanna e Ferdinando Sposito, al N. 465 di Barcola. Prima di tutto entrarono nel cortile della casa scavalcandovi il muro di cinta, poi, strappata una leggera inferriata, s'introdussero nel cesso e da questo, sfondata la porticina, nel locale dove visitarono tutti i cassetti. In uno di questi trovarono e intascarono tre biglietti del Monte di Pietà concernenti l'impegnata di alcuni oggetti d'oro sui quali erano state accordate le sovvenzioni di 150, 100 e rispettivamente 18 corone. Poi un orologio d'argento del valore di 10 corone e una ricevuta di una banca cittadina concernente il pegno di alcune cartelle di lotteria.

Il furto fu scoperto la mattina seguente dalla domestica che aprì il locale e fu subito denunciato all'ispettore delle guardie, il quale, fatte alcune indagini, concentrò i suoi sospetti su Felice C., di 23 anni, abitante in via dei Capitelli, e Giuseppe S., di 32 anni, abitante in via del Molino a vento, i quali erano stati veduti gironzare durante la notte nei pressi della trattoria degli Sposito. I due giovanotti furono arrestati e condotti al commissariato di Guardiella, dove furono assunti a verbale e poi trattenuti.

L'occasione fa l'uomo ladro.

— Dà un'occhiata al magazzino.

— Si figuri; col massimo piacere.

— Ci sono tanti ladri!... Grazie!

E Stefano Becich, direttore del deposito vini della ditta Pietro Naranza, in via dell'Annunziata N. 6, si allontanò. Rimasto solo, l'uomo incombenzato a far la guardia, Antonio B., di 49 anni, fu preso dalla tentazione di dare un'occhiata nel cassetto del banco. V'era dentro un rilevante importo di denaro e lo sciagurato non potè resistere all'impulso di rifornire le sue vedovate saccoccie. Però, nella tema di venire sorpreso, si recò a spiare sulla porta e, non vedendo il Becich, vi entrò lestamente, riaprì il cassetto e vi cacciò dentro una mano, ma, ohimè: mentre stava per ritirarla piena di monete, ricomparve il Becich. Questi non volle udire le spiegazioni che il colpevole cercava di dargli e lo fece arrestare. Il B. è cameriere disoccupato, da Altenmarkt, ed abitava in via Valdirivo.

Infedeltà. Nel pomeriggio del 14 corr., il signor Giacomo Battistini, abitante in via Giulia N. 14, incaricò Renato P., di 42 anni, abitante in via Gaspare Gozzi, di portare un sestante alla capitaneria di porto. Eseguita la commissione, il P. sarebbe dovuto tornare dal signor Battistini, ma invece non si fece più vedere, ciò che fece sorgere nel signore il sospetto che il brav'uomo non avesse portato il sestante al suo indirizzo. E non s'ingannava. Assunte informazioni, apprese che il P. non era stato neanche veduto alla capitaneria e poi scoprì che colui aveva impegnato l'ordigno per 10 corone nello Stabilimento di pegni Protegdico, in via del Pane, e aveva impegnato il viglietto per una corona e 40 centesimi in una casa di via Zovenzoni.

La cosa fu comunicata al commissariato di Guardiella e ieri mattina il P. fu arrestato. Si confessò colpevole e lo fecero condurre agli arresti inquisizionali.

Cronaca dei furti. Il signor R. Z., scritturale, abitante alla Salita di Gretta, denunciò ieri notte al tocco alla polizia che circa un'ora prima, in via di Riborgo, un individuo da lui conosciuto soltanto col nome di Rodolfo, lo aveva derubato dell'orologio di metallo e della catena d'argento del complessivo valore di 25 corone.

* Pilade R., di 29 anni, cocchiere, abitante a Servola, fu arrestato ierlaltro quale sospetto autore del furto di una quantità di biancheria del valore di circa 18 corone, commesso a danno di Carlo Moranese e di quello di 16 corone commesso a danno di Serafino Monaldi, suoi compagni di stanza. Il R. si protestò innocente, ma, in attesa di mettere in chiaro i fatti, fu inviato agli arresti inquisizionali.

* Maria Boschin, abitante in via Giuliani N. 38, fu derubata da un ignoto di un orologio d'argento del valore di 20 corone e di un anello d'oro del valore di 28 corone. Il furto fu denunciato al commissariato di S. Giacomo.

Un negoziante aggredito e percosso. Ieri l'altro nelle prime ore della sera, il signor Marco Mordo, di 63 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 28, ebbe a passare un bruttissimo quarto d'ora. Mentre, alle 5.30, rincasava passando per la via del Torrente, fu aggredito da un individuo a lui sconosciuto, il quale, dopo averlo schiaffeggiato, lo colpì al capo con un pugno tale da farlo stramazzare al suolo; poi fuggì. Il signor Mordo fu sollevato dai passanti, alcuni dei quali inseguirono anche l'aggressore, ma senza riuscire a raggiungerlo. L'aggredito, che accusava fortissimi dolori alla testa, si recò a denunciare il fatto alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, dove dichiarò che l'aggressore era un giovanotto sui vent'anni. Altri connotati non potè fornire perchè il fatto si era svolto con tanta velocità che esso non era riuscito neanche a guardare in faccia il suo aggressore. La polizia indaga.

Un amante licenziato che si vendica. Erano stati insieme un anno; e, venti giorni fa, lei, stanca del suo amore, lo congedò.

— Ci siamo amati abbastanza, ci siamo divertiti, ci siamo conosciuti ed ora basta. Lasciamoci, senza recriminazioni: per me è un anno perduto, per te un anno guadagnato. Addio.

— Ma ti faccio osservare che io non sono una serva!

— Sono stata io la tua serva... Va e sii felice.

L'uomo, Antonio M., di 24 anni, giornaliero, se ne andò, ma non riuscì a cancellare dalla memoria colei che per un anno aveva posseduto il suo cuore. Ritentò più volte di venire ad un accomodamento, ma non vi riuscì e allora giurò di vendicarsi. L'altra sera alle 8.30 il M. si recò dalla sua ex amante e, dopo un breve scambio di parole, estrasse un rasoio e la ferì alla guancia sinistra; poi fuggì. La giovane, ch'è la cuoca Rosa Ciffelli, di 23 anni, abitante in androna delle Pancogole, fu accompagnata all'ospedale, dove constatarono che la ferita era di natura abbastanza grave e la medicarono. Poi la giovane volle rincasare.

Le gesta di un giovanotto indemoniato. Nella latteria della sig.a Anna Carpinetti, moglie di Antonio, in via di Donota N. 16, entrò ierlaltro verso le 4.30 del pomeriggio tale Giulio T., di 26 anni, calzolaio, nato a Trieste e pertinente a Palmanova, il quale, trovato alterco per futilissimo motivo con gli attinenti al locale, montò sulle furie e, dopo aver gridato in modo da attirare l'attenzione di tutti i passanti, mise tutto a soqquadro, rovesciando il mobilio e frantumando tutto ciò che gli capitava sotto mano. Fece il danno di circa 60 corone, ma, non ancora soddisfatto, rovesciò il cassetto del banco spargendo per terra tutto il danaro - circa 44 corone. Poi se la prese con la domestica Italia Bellussi: si avventò su di lei, la colpì replicatamente con pugni e calci e la addentò in più parti. La Carpinetti uscì dal locale e mandò a chiamare le guardie; allora il violento se la svignò, e quando i funzionari giunsero sul luogo portarono la Bellussi alla sua abitazione e poi si mandò a chiamare un medico della Società «Igea», il quale le riscontrò parecchie contusioni in più parti del corpo.

Il T. è espulso dall'Austria fino dal giugno del 1904, epoca in cui il Tribunale lo condannò a parecchi mesi di carcere. Il T. non fu peranco rintracciato, perchè si ritiene che sia fuggito qualche ora dopo il fatto; la Carpinetti comunicò alla sezione di p. s. di via dei Rettori che delle 44 corone gettate fuori dal cassetto dal T. non ne aveva trovato neanche la metà.

Le scenette della via. Ieri poco dopo mezzogiorno una formosa brunetta, vestita con eleganza, si recava a diporto insieme ad una amica, quando nei pressi della via S. Carlo fu veduta fermare certo Alfredo S., al quale rivolse queste parole:

— La senti, la ga coraggio de ripeter quel che la me ga dito ieri?

L'uomo rimase perplesso, ma poi, fattosi coraggio, le rispose:

— Sì, quel che go dito de lei xe vero, e ghe lo dirò anche a tutti i miei amici.

Non potè però continuare, perchè la ragazza, che si chiama Linda M., cominciò a percuoterlo, tanto che l'ombrello si ruppe sulla testa del malcapitato. Un gruppo di curiosi che nel frattempo aveva fatto circolo intorno ai due litiganti si divertiva un mondo, finchè l'S. potè liberarsi dalle unghie della sua avversaria e rifugiarsi nel suo scrittoio. Dopo di che la ragazza si allontanò gridando:

— Parla ancora de mi se te ga coraggio, e po' te darò al resto. Pantalon!

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Maria Zanier, di 21 anni, domestica, abitante in via del Torrente N. 6, per una ferita di taglio al pollice destro; Giovanni Moretti, di 32 anni, agente, abitante in via Alessandro Manzoni N. 3, per una ferita sopra l'occhio destro; Giuseppe Mreule di 59 anni, fattorino, abitante in via de' Conti N. 30, per alcune escoriazioni al ginocchio sinistro; Severino Amadei di 15 anni, pizzicagnolo, abitante in via dei Bachi N. 3, per una ferita al capo; Luigi Gaetan di 16 anni, falegname, abitante in via del Molino grande N. 10, per alcune contusioni al torace; Vassilio Algerini di 24 anni, pittore, abitante in via Piranella N. 4, per contusioni al femore sinistro; Mario Dussan di 23 anni, fabbro, abitante in via Porporella N. 3, per una ferita di taglio all'indice sinistro.

Cadute. Ieri alle 6 e un quarto, un uomo, sulla cinquantina, decentemente vestito, afflitto da un'infermità ad una gamba, che lo obbliga ad usare una gruccia, transitava per la via Geppa, quando inciampò e cadde. Sollevato da alcuni impiegati della ditta P. Amodeo e visto che accusava forti dolori al braccio destro, lo adagiarono su di una sedia e telefonarono alla Guardia medica. Siccome però l'intervento del medico tardava, quegli stessi che l'avevano sollevato, l'adagiarono in una vettura e l'accompagnarono all'Ospedale. Colà il medico constatò che nella caduta il poveretto, che è l'orefice Giovanni Caris di 55 anni, abitante in via Donota N. 20, si era fratturato il braccio. Perciò lo si dovette accogliere nel decimo riparto.

Corrispondenza aperta. — *Miramar.* Il parco e castello di Miramar rimarranno chiusi a tutto ottobre. — *Genoveffa.* La posta da Trieste a Calcutta occupa da 25 a 30 giorni al massimo. — *Paolo.* Da Trento a Bruxelles la via più breve è Innsbruck-Monaco. — *Fiume.* I piroscafi del Lloyd partono da Venezia per Trieste ogni martedì e sabato alla mezzanotte. Il prezzo di passaggio è di lire 13 per la prima, 8.50 per la seconda e 5.30 per la terza classe. Ancora per tutto il corrente mese ci sono le gite domenicali con partenza da Venezia alle 8 pom. per essere a Trieste alla mezzanotte; inoltre a tutto ottobre ogni mercoledì sera alle 8, parte da Venezia un piroscafo del Lloyd che è poi il «Wurmbrand» per arrivare a Trieste alla mezzanotte. Per queste ultime gite il prezzo è di lire dieci da Venezia a Trieste. — «*Dulce cor*». I valori greci non sono quotati nei listini delle borse di Trieste e Vienna e si trattano di rado alla nostra borsa. — *Viaggiatore.* La via più breve per Dortmund in Vestfalen è Cervignano-Mestre-Milano-Chiasso-Lucerna-

Basilea. — *Curiosetta.* Alla stazione della Meridionale si rilasciano biglietti per viaggi internazionali combinati. Conviene indicare sei ore prima della partenza il percorso. Biglietto circolare Venezia-Bologna-Firenze-Bologna-Verona-Venezia II classe L. 47.65.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.0, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.0. Oggi: alta marea 10.48 ant. e 11.26 pom. - Bassa marea 4.34 ant. e 5.3 pom.

Ogni giorno una. Alla scuola di canto.
— Non le pare, maestro, che potrò fare qualche cosa con la mia voce?
— Oh, sicuro, per esempio, in caso d'incendio, potrà gridare magnificamente «al fuoco».

TEATRI

Filodrammatico. La riapertura della stagione di prosa, dopo il lungo riposo estivo, non sarebbe potuta seguire con maggior festa e con maggiore solennità che con l'inizio d'un corso di recite (per quanto troppo breve) dato da uno dei nostri artisti a noi più cari: da Ermete Novelli. Il nostro grande attore incominciò questa volta col «Luigi XI», il vecchio, vecchissimo dramma di Casimiro Delavigne, scritto nel 1832 quando erano in pieno assetto di battaglia classici e romantici; Delavigne, che aveva buon naso, dopo aver cominciato col dare al teatro alcune tragedie perfettamente classiche, stimò più consentaneo al gusto del pubblico d'allora di darsi al romanticismo, e iniziò appunto la sua evoluzione con questo drammone, macchinoso ma teatralmente ingegnoso e ben fatto. Novelli conserva e ha ragione di conservare nel proprio repertorio questo avanzo del secolo scorso, perchè egli sa trovarvi effetti d'impressione e di commozione originali e potenti, con mezzi che si scostano assai dai vecchi metodi della tradizione e che tendono a umanizzare e semplificare il suo personaggio. La figura del re scellerato e bigotto, vile e superstizioso, feroce e infelicissimo sotto il peso dei rimorsi, balza attraverso l'interpretazione del Novelli - piena di acuta intelligenza e di vivida genialità - chiara, umana, evidentissima. Ogni particolare atto a lumeggiarne la personalità è curato con arte minuziosa: è un lavoro di cesello. I due ultimi atti - la scena della confessione, quella dello spasimo di terrore dinanzi al pugnale di «Nemours» - e, da ultimo, il terrificante sfacelo che prelude agli ultimi rantoli della agonia - sono interpretati come solo può fare un grandissimo artista.

Il pubblico di iersera - affollatissimo, magnifico per eleganza e intellettualità - dopo aver salutato il Novelli al suo primo apparire sulla scena con una ovazione interminabile, ad ogni fine d'atto lo volle risalutare moltissime volte al proscenio, circondandolo di ammirazione, prodigandogli feste ed applausi.

E l'ammirazione iersera non fu diretta soltanto all'interprete, ma anche alla sapienza e al signorile buon gusto con cui il Novelli aveva saputo presentarci il dramma di Casimiro Delavigne, in una cornice e in uno sfondo storico degnissimi, mercè lo splendore degli scenari e il lusso sfarzoso dei vestiari.

Questa sera, programma allegrissimo: «Mia moglie non ha chic», di Bernard e Valabrègue, nella quale commedia il nostro pubblico risaluterà con piacere la brava e gentile signora Olga Giannini.

Domani: «Le miserie del signor Travetti». Domenica, per aderire a molte richieste, una ripresa di «Papà Lebonnard». Lunedì: «Il dramma nuovo». Martedì: «Il ratto delle Sabine».

Fenice. Scelto e numeroso pubblico convenne ieri alla Fenice, attratto dal successo ottenuto dalla coppia «Florenz-Candia», che anche ieri, vivamente applaudita, si fece apprezzare nella prima parte della trilogia «Pierrot e Pierrette» e nel duetto «Sera di primavera», replicato.

Oggi, serata «high-life». I «Florenz-Candia» eseguiranno la seconda parte della trilogia «Pierrot infedele», di cui i giornali del regno dissero molto bene.

Lo spettacolo di varietà sarà arricchito di nuovi numeri, cioè «The Arzigna», ciclisti eccentrici, «Sorelle Theodory», equilibriste, e «Trio Pulos», eccentrici musicali.

Domenica, con le due rappresentazioni, la compagnia Amore prenderà congedo dal pubblico.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica E. Novelli. Ore 8.30. *Mia moglie non ha chic*, in 3 atti, di Bernard e Valabrègue.

FENICE. Ore 8.30. Spettacolo della Compagnia di varietà.

ROSSETTI. Ore 8.30. Cinematografo.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Per crimine d'infedeltà ufficiosa

Innanzi ai giurati comparvero ieri Eugenia Tisina, d'anni 34, maestra dell'ufficio postale di Miramar-Grignano, e il marito di lei Carlo Tisina fu Carlo, d'anni 34, nato a Lubiana e pertinente a Trieste, ufficiale postale, per rispondere: la prima del crimine di infedeltà ufficiosa, per essersi trattenuto in parecchie volte un importo complessivo di cor. 6760, del denaro affidatole nella qualità d'impiegata postale; e della contravvenzione di truffa, per aver fatto false annotazioni in libretti della Cassa di risparmio postale: Carlo Tisina, del crimine di correità nell'infedeltà ufficiosa, per essersi accordato con la moglie, e della stessa contravvenzione di truffa, per aver fatto a sua volta pure false annotazioni nei libretti della Cassa di risparmio.

Nel «Piccolo della Sera» demmo sommario cenno dell'

interrogatorio degli accusati

Ne riferiamo oggi più diffusamente.

Viene prima intesa Eugenia Tisina e poi vien fatto entrare il di lei marito.

Eugenia Tisina si mostra abbattutissima e piange. Confessa di essersi appropriati vari importi che complessivamente ritiene corrispondano alla cifra di cor. 6760, designata dall'Amministrazione postale. Fu spinta ai defraudi dalle disastrose condizioni in cui si trovavano lei e il marito, a causa di alcune firme messe per garanzia e per le quali poi avevano dovuto pagare, e a causa anche di disastrose speculazioni fatte.

Pres. E il marito sapeva di questi defraudi?

— Negli ultimi tempi, sì. Gli dissi che non mi fidavo più di vivere, che mancava denaro in cassa e che bisognava ricorrere allo zio.

— Come? negli ultimi tempi soltanto? Quest'è una novità. Suo marito ha anche cooperato alle manipolazioni!

— Non posso dirlo, neanche con giuramento.

— Lei non può giurare. Constato il fatto che suo marito ha anche firmato nei libretti di risparmio le operazioni false.

— Le faceva dietro mia indicazione. Veniva solo per poche ore a Miramar.

— E' un poco difficile ritenere che non abbia saputo, tanto più che, come impiegato postale, doveva comprendere di che si trattava. Egli deve aver saputo tutto fin da principio. Lei, del resto, lo ha detto al giudice istruttore. E' pentita del mal fatto?

— Oh! certo.

— Crede di poter eventualmente riparare il danno?

— Spero.

Il P. M. sost. procuratore di Stato Minio rivolge anch'egli qualche domanda all'accusata.

— Da quanto tempo incominciò lei a trattenersi importi dalla Cassa dell'ufficio?

— Da circa un anno prima della revisione che condusse alla scoperta.

— Nell'istruttoria, lei ha detto che il formulario di disdetta usato per ritirare gl'importi dai libretti di risparmio era stato procurato abusivamente dal marito.

— Nossignore; me lo son fatto dare dal Zerkvenik.

Dif. avv. Pincherle. Ha accennato a speculazioni disastrose. In che consistevano?

— Nell'esercizio d'un negozietto di commestibili a Miramar e d'una latteria a Trieste. Andarono male e vi profondemmo molti denari.

— Ha avuto mai malattie?

— Il sangue mi saliva spesso alla testa e ho avuto frequenti emorragie.

— Quando avvennero i primi ammanchi, lei era incinta, mi pare.

— Sissignore; e ho avuta una pessima gravidanza.

— Negli ultimi tempi hanno acquistato una villetta a Miramar.

— Sì, per far denaro.

— Quanti bambini hanno?

— (piangendo) Tre.

Vien fatto, quindi, entrare

Carlo Tisina.

Pres. Il P. M. v'incolpa di essere stato d'accordo con la moglie nei defraudi commessi.

— Nossignore: sono innocente. Il Tisina narra che nel 1893 egli venne a Trieste come praticante nell'ufficio del Tergesteo e là conobbe la futura sua moglie. Trasferito a Lubiana, tornò poi nel 1897 e si sposò. Nei primi tempi aveva una paga di 54 fiorini, al mese: e con questo misero stipendio sosteneva tutta l'azienda domestica. S'accorse già fin d'allora che la moglie era mezzo matta: gli faceva frequenti scenate e disponeva a suo piacimento nella casa. Per amor di quiete, egli cedeva sempre. La moglie pensò di comprare un negozio di commestibili in via Piccardi ed egli non fece alcuna opposizione. Fu un disastro, perchè il negozio fu pagato dieci volte quanto valeva e, nello stesso giorno della presa di possesso, fu levato il decreto per lo spaccio di sigari che vi era annesso. Per far fronte agl'impegni, s'indebitò e i debiti ascesero subito a parecchie migliaia di corone: sei o sette mila. La moglie, sgravatasi d'una creatura, dovette recarsi a Muggia per ristabilirsi ed egli dovette fittarvi una cameretta ammobiliata: ciò che accrebbe il dispendio. Quando tornò a Trieste, si pensò di aiutarsi col cercare d'ottenere una latteria: sua moglie da parte sua domandò un posto di maestra postale. La latteria era già avviata, quando insperatamente anche la domanda avanzata all'Amministrazione postale fu accolta. La moglie dovette quindi affidare la latteria a mani estranee e recarsi a Miramar, per l'ufficio di maestra postale.

— Lei si recava ogni giorno a Miramar. Vi faceva lavori?

— Aiutavo mia moglie.

— Sua moglie le confidò mai di aver preso denari dalla cassa dell'ufficio?

— No, mai. Quando minacciava qualche esecuzione, mi diceva che avrebbe mandato lei il danaro ai creditori, ma io la avvertivo: «Aspetta che me lo procuri io» e poi, infatti, contratto qualche nuovo prestito, glie ne davo e le dicevo: «Non mandare tutto, ma un acconto».

— E' strano. Nel processo scritto, lei ha detto categoricamente che sapeva delle appropriazioni di sua moglie.

— Deve avere mal compreso il giudice. Appena negli ultimi mesi di aprile mia moglie mi ha detto che la cassa non era in ordine. Non domandai dippiù, conoscendo il suo carattere scontroso.

— Ma risulta che anche lei ha fatto manipolazioni nell'ufficio di Miramar.

— Sì, ma per incarico di mia moglie.

— Le osservo che era suo dovere di accertarsi se quanto sua moglie le diceva di fare, fosse onesto, fosse giusto.

— Mi fidavo di lei e obbedivo.

— Eppure, lei ha preso una certa parte attiva. Non ha detto lei allo Zerkvenik che il suo libretto di risparmio non era venuto ancora da Vienna?

— Sì: gli ho detto - ed era vero - che in quell'epoca a Vienna gli impiegati postali facevano ostruzione e che perciò il libretto suo che si trovava presso la centrale, non era ancora stato mandato a Trieste.

— E' vero che lo Zerkvenik, stanco di attendere, voleva convertire il libretto in valori dello Stato e che lei ne lo dissuase?

— No, anzi io lo incitai.

— Non ha raccomandato lei allo Zerkvenik di non dire a nessuno che fu lei personalmente a consegnargli senz'alcuna ricevuta due importi di denaro sull'ammontare registrato nel libretto.

— Nossignore. Gli ho detto che dicesse pure, com'era vero, che gl'importi gli erano stati dati da mia moglie.

Una lettera compromettente

— Anche negli altri libretti lei ha fatto delle annotazioni. Riepilogando, lei nega di aver saputo che sua moglie aveva commesso defraudi e nega pure di averla scientemente aiutata a nasconderli. E' strano che questa difesa si trova tracciata già nella lettera sequestrata in carcere a sua moglie e da lei scritta in cifre. Ne abbiamo qui la traduzione.

La lettera incomincia con una raccomandazione, in tedesco, di attenersi strettamente ai consigli che seguono, perchè si tratta dell'avvenire delle creature. Poi continua: «Tu dirai che io dell'ammanco nulla sapevo; che quando capitavano pagamenti o altro, tu mi dicevi che bisognava pagare per non aver guai ed io ti consigliavo: «Aspetta che trovi i soldi» e poi facevo mutui e ti davo il denaro, raccomandandoti di non spedire che acconti.... Ho copiato i conti appena ai primi di aprile.... Tu non mi dicesti mai che mancassero soldi, ma soltanto che la cassa non era in ordine. Io non ricevetti il libretto dello Zerkvenik».

A questo punto la lettera accenna ai difensori avv. Pincherle e dott. Robba e finisce con un'ultima raccomandazione: «Non opporti al piano dei nostri difensori. Se anche tutto non è vero e non ti accomoda, è per il nostro bene e per i nostri angioletti».

Pres. Ha scritto lei questa lettera?

— Sissignore.

— A quale scopo? Trattasi dell'organizzazione d'un piano di difesa.

— Nossignore. Facevo presenti a mia moglie quelle circostanze, perchè non le sfuggissero di mente.

Dif. avv. Pincherle. Rilevo che all'epoca dell'arresto dei due accusati, il Tisina aveva combinato un mutuo con una società di Graz per 1800 corone e il contratto stava per essere firmato nello studio del not. Zencovich e che per un altro mutuo di 1000 cor. era in trattative.

Vien data quindi lettura del deposto di

Luisa Tisina,

madre dell'accusato Carlo. La testimone dice che nella casa dei Tisina regnava perfetto disordine: che la nuora Eugenia amava il lusso, era molto generosa e si circondava sempre di due o tre persone di servitù. Spendeva molto in giocattoli ai bambini. Prestava denaro a chi glie ne chiedeva. Quando veniva a Trieste, per andare da un punto all'altro della città, non profittava del tramvai, ma prendeva sempre una carrozza. Lasciava incustodito il denaro in casa e la domenica e i dopopranzi faceva numerosi inviti ad amiche e conoscenti. Contro tale andazzo la teste dice di essersi infruttuosamente opposta: poichè la nuora, di carattere scontroso e insofferente di freno, si metteva a gridare che era essa la padrona di casa. Il figlio Carlo era un giovane onesto, ma senza energia: e doveva eseguire a bacchetta quanto sua moglie diceva: passava tutto il suo stipendio alla moglie, tanto che spesso rimase senza un centesimo fin dai primi del mese.

L'indennizzo è assicurato ?

Negli ultimi tempi - come risulta dall'interrogatorio dell'accusata - i Tisina avevano comperato una villetta a Miramar, già di proprietà di Alberto Mognaz, sborsando un piccolo importo di denaro e intavolando il rimanente prezzo di vendita. Il dif. avv. Pincherle rileva che l'amministrazione postale vi si è intavolata a sua volta, sicchè oggi sulla realità peserebbero: 1. un'ipoteca del Mognaz per 26 mila corone, 2. un'ipoteca anteriore per 7 mila corone e 3. quella dell'amministrazione postale per corone 6768.29. Egli ha fatto assumere una perizia dal perito giurato Francesco Ferluga, il quale, dopo aver esaminato la realità in parola, e visto l'aumento del prezzo dei fondi di quella plaga, ha dichiarato che il valore di quella realità non è minore di cor. 40.717.44. Il parere d'un competente come il Ferluga dev'essere accettato: e si verrebbe allora alla conclusione che il valore della realità copre le ipoteche e indennizza perfettamente l'amministrazione postale danneggiata. Propone che la perizia venga allegata agli atti; subordinatamente, che venga citato il perito Ferluga a dare schiarimenti.

Il P. M. si meraviglia che si attenda l'ultimo giorno a venir fuori con tali mezzi di prova. Se fosse stato fatto prima, si sarebbe potuto provveder ad una perizia giudiziaria. Si oppone alla proposta della difesa e, invece, qualora la Corte credesse, venga assunta una formale perizia giudiziaria.

Il dif. avv. Pincherle insiste e domanda pure che venga citato al dibattimento il teste Alberto Mognaz, che ebbe agio di avvicinare spesso la Tisina, per sapere l'impressione da lui riportata sullo stato mentale dell'accusata.

Il P. M. s'oppone e la Corte respinge la proposta audizione del Mognaz e si riserva sull'altra proposta.

Pezze processuali

Vien data quindi lettura dei deposti del dott. Dino Voghera e di Elena Tieni, a proposito d'una caduta fatta dalla Tisina. La Tisina aveva dato ad intendere di avere, in una sua venuta a Trieste, smarrito, cadendo, la somma di 8 mila corone che aveva portato seco per timore che i ladri visitassero la casa, nella sua assenza. I testimoni dicono che la Tisina parlò loro della caduta ma non fece cenno affatto dello smarrimento.

Domenica Covacich dice che la Tisina si rivolse a lei, il giorno della scoperta dei defraudi, per avere in prestito la somma necessaria a coprire l'ammanco e l'avv. Franellich parla delle trattative in proposito avviate.

I testimoni

Vengono quindi intesi:

Agnese Begusch, «bonne» presso i Tisina, la quale dice che la Tisina comandava in casa; che si alterava per ogni nonnulla; che spesso la padrona si faceva sostituire da lei nell'ufficio; e che in cassa c'era sempre poco denaro. Aggiunge che gl'importi pervenutile per posta da Trieste erano una manovra della padrona.

Francesco Hummel, commissario superiore postale, depone in tedesco, perchè - dice - capisce poco l'ita-

liano e non lo parla affatto! Dice che la revisione da lui fatta nell'ufficio di Miramar fu casuale e, quindi, di sorpresa. Verificati i primi ammanchi, comunicò la scoperta alla Direzione delle poste che, dovendo egli partire, mandò a continuare la verifica il commissario superiore dott. Slejco. Era presente solo il Tisina, quando fece la sua revisione: era calmo.

Dif. avv. Pincherle. Può dirci il testimone quale sia il risultato delle procedure avviate sinora per i defraudi postali che sono stati denunciati?

Test. Frequenti assoluzioni.

— Sa se è stato dato altre volte un «respiro» agli impiegati colpevoli, cioè un termine per coprire gli ammanchi?

— Sì, sotto l'altro direttore. Ma il direttore attuale non vuol saperne.

Dif. dott. Robba. Anzi, so d'un caso avvenuto a Muggia, d'un impiegato da me difeso e che fu assolto, al quale fu concesso un termine persino di 16 giorni.

— Succede spesso che da Vienna vengano chiesti i libretti di risparmio? In marzo c'era ostruzionismo negli uffici postali di Vienna?

— Sì.

Il dott. Giuseppe Slejco narra del completamento di revisione fatto nell'ufficio di Miramar. Le risposte della Tisina furono incoerenti. Risultò dalle indagini fatte che tre libretti della cassa di risparmio intestati ai nomi Giuseppe Cerkvenik, Orsola Daneu e Lucia Daneu Reghent erano stati manomessi, con false firme, corrispondenti ad operazioni compiute ad insaputa dei legittimi possessori, cui erano stati richiesti dalla Tisina col pretesto di doverli trasmettere a Vienna. Per coprire gli ammanchi nella cassa di ufficio e per far credere alla Direzione delle poste che in quell'ufficio c'era gran movimento di denaro, per cui era necessario trattenere le eccedenze di cassa, i Tisina spedivano o facevano spedire da Trieste vaglia con importi di denaro a indirizzi falsi o inventati, a Miramar, e là i vaglia venivano manipolati come se realmente fossero stati consegnati ai destinatari.

Giuseppe Zerkvenik, cameriere, all'epoca dei defraudi era addetto all'«hôtel Grignano». Il Tisina un giorno, recatosi da lui, gli disse di portare in ufficio il suo libretto di risparmio, perchè lo avevano domandato da Vienna. Egli lo portò, ma non lo ha più ottenuto di ritorno, nonostante le mille sollecitazioni fatte e all'uno e all'altro dei Tisina, i quali lo licenziavano sempre con una scusa o con l'altra. Tanto per venire in possesso del suo denaro - 1150 corone - disse allora che voleva cambiare il deposito in valori dello Stato. Il Tisina lo consigliò di prenderli nell'ufficio postale: però, avrebbe dovuto attendere un paio di settimane.

Vengono intesi ancora Luigi Jess, in relazione alle manovre fatte per coprire gli ammanchi con spedizione di finti vaglia, e Orsola Daneu, servente all'«hôtel Grignano», a proposito dell'altro libretto di risparmio. Si dà quindi lettura di altri depositi.

L'udienza vien quindi - alle 2 e tre quarti pom. - rimandata alle 5 e mezzo di sera.

L'udienza pomeridiana
I quesiti e le arringhe

Quando l'udienza vien ripresa, il presidente pubblica il conchiuso col quale la Corte ha respinto la proposta assunzione del Mognaz come teste e il proposto accoglimento in atti della perizia Ferluga.

Per la formulazione dei quesiti, l'avv. Pincherle domanda un suppletorio nei riguardi della Tisina per il turbamento di sensi; il dott. Robba un suppletorio pure nei riguardi del suo difeso, contemplante la forza irresistibile.

La Corte rigetta le domande e propone ai giurati - nei riguardi della Tisina - un quesito per crimine d'infedeltà ufficiosa e un quesito per contravvenzione di truffa; nei riguardi del Tisina - un quesito principale per il crimine di correità in infedeltà ufficiosa, un quesito eventuale per complicità in detto crimine e un quesito principale per la contravvenzione di truffa.

Ha quindi la parola il P. M. sost. procurator di Stato Minio, il quale pronuncia un'oggettiva e stringente requisitoria. Egli accenna alle contraddizioni nelle quali la Tisina cadde appena interrogata, per rilevare subito la sua confessione, quando stretta da tutte le parti si trovò indotta a recedere dal cumulo di asserzioni contraddicentisi che aveva infilato. Abbandona, poi, subito la Tisina per concentrare le sue argomentazioni contro l'accusato Tisina, il quale s'è mantenuto negativo e ha voluto farsi credere estraneo alle mene della moglie. Accenna alle numerose prove esistenti in atti, della sua attività nelle falsificazioni commesse nell'ufficio postale; alla lettera da lui scritta alla moglie, in carcere; alla dichiarazione esplicita da lui fatta innanzi al giudice, per dedurre che il Tisina sapeva e che alle sue negative non si può nè si deve prestar fede. Dice infine: Se a me fosse lecito far vibrare la nota pietosa - ciò che i difensori faranno certamente - vi direi che, data la evidente pressione subita dal Tisina da parte di sua moglie - conciliate la giustizia severa con la clemenza, negando il quesito di correità e affermando quello di complicità. Ma rappresento la giustizia severa e inflessibile e vi domando l'affermazione di tutti i quesiti principali. Fatti come questi non devono andare impuniti. Fu chiesto al Hummel come finiscono di solito i processi per defraudi postali e il Hummel rispose: «Con assoluzioni». Non vorrei che la frequenza di questi defraudi non sia conseguenza di queste assoluzioni.

Il dott. Slejko, rimasto a rappresentare l'Amministrazione postale costituitasi Parte civile, domanda che gli accusati siano condannati a pagare congruo indennizzo.

L'avv. Pincherle si rallegra che le infedeltà ufficiose siano demandate ai giurati, poichè per nessun reato esiste maggiore discrepanza fra la severità della legge e la benignità dell'opinione pubblica. In una sola sessione alle Assise di Lubiana si sono avute per processi consimili all'odierno ben tre assoluzioni: e la ragione è questa: lo Stato perseguita questo crimine con eccessiva severità, mentre è mite con le altre forme d'infedeltà; s'accanisce contro il misero travetto che si appropria una pagliuzza del gran fiume d'oro che passa per le sue mani, mentre è mite con lo sfruttatore che spoglia i pupilli. La coscienza vede, indaga e assolve; e, assolvendo, condanna il sistema.

L'oratore si domanda: Visto che la maggior parte delle infedeltà ufficiose avvengono nelle poste, oh che si debba venir alla conclusione che tutti i delinquenti si rifugiano in quel dicastero? No: nelle poste è il sistema la causa; sistema a base di sfruttamento, con paghe miserevoli. E qui l'oratore accenna alla vita dell'impiegato postale, passante di prestito in prestito, dalle braccia d'uno strozzino a quelle dell'altro, o magari in quelle peggiori delle cosidette Cooperative di credito; presta firme per farsene dare da altri: fintantochè un brutto giorno si trova con l'acqua alla gola e allunga le mani sul denaro affidatogli dallo Stato. Gli espedienti che adopera poi per nascondere i defraudi sono una conseguenza necessaria.

Passando ad esaminare il caso odierno, l'avv. Pincherle ha parole di compassione per la sua patrocinata, presa nel vortice di quell'inferno; e rileva che i primi defraudi furono da lei commessi quando era in istato di gravidanza, lo stadio critico dell'esistenza femminile; rileva inoltre che, dopo, ella cercò di coprire gli ammanchi, cercando di trovare altre fonti di guadagno, col moltiplicare la propria attività. Il destino s'accanì contro di lei. Se le avessero dato tempo, ella avrebbe riparato il malfatto; ma ad ogni modo, con l'ipoteca assunta dall'amministrazione postale, il danno è oggi risarcito. Domanda sentenza d'assoluzione, invocando dai giurati di non essere più severi dei colleghi di altri paesi e di restituire la Tisina - che ha espiato con sei mesi di arresto istruttorio la sua colpa - ai suoi figli, fra i quali uno ancora poppante strappatole dal seno.

Il dott. Robba incomincia, osservando che nella presente causa non sono interessati soltanto i due accusati, ma anche tre povere creaturine sbalestrate dall'arresto dei genitori lontano da casa, teneri rami schiantati dalla quercia materna e sbattuti senz'affetto e senza baci sul mare della vita. Nella vostra stanza, o giurati - dice - giudicando dei due odierni accusati, non chiudete gli occhi alla pietosa visione di tre bimbi che a mani giunte intercedono.

Passa poi ad esaminare la causa nei riguardi dell'accusato Tisina. Per il caso di massima, si riferisce a quanto ha detto il collega di difesa; per ciò che si riferisce al Tisina, osserva che, o questi non sapeva le malversazioni della moglie, e allora bisogna assolverlo; o le sapeva e bisogna assolverlo istessamente, sia perchè non si può pretendere da lui l'eroismo di lasciar correre alla perdizione la propria moglie senza nulla fare per cercar di salvarla, sia perchè il Tisina è un debole, una di quelle psiche che sono fatte per essere dominate.

A 26 anni, quando il Tisina si sposò, aveva una misera paga e 300 corone di debito; e il debito aumentò. Ha colpa lui se lo Stato dà titolo e carattere d'i. r. impiegato e filetti e sciabola a individui così mal pagati? se lo Stato regala 80 milioni ai polacchi per l'esonero del suolo, mentre nulla fa per migliorare le paghe degli impiegati? (grida dalla galleria: bene, bravo!)

Pres. Le raccomando di tenersi all'argomento e di non muovere critiche allo Stato.

— So che lo Stato s'infischia delle critiche (risa). Lo Stato s'accanisce contro i Tisina, perchè gli avrebbero rubato 6 o 7 mila corone: eppure un colpo, un colpo solo di cannone - e se ne sparano tanti! - di cannone da 28 mm. costa per l'appunto 6 o 7 mila corone (ilarità vivissima).

Il dott. Robba aggiunge che il Tisina si fidava ciecamente della moglie e che non sarebbe nè giusto nè umano renderlo responsabile.

Il P. M. dice poche parole a rettifica; e il presidente quindi fa un lungo, chiaro e minuzioso riassunto del processo. I giurati si ritirano alle 10 circa.

Il verdetto a la sentenza

Rientrano dopo un'ora con un verdetto nel quale hanno: affermato con 9 «sì» e 3 «no» il quesito d'infedeltà per l'Eugenia Tisina, negando però la pravità di intenzione e affermato con 9 «sì» e 3 «no», nei riguardi di lei, il quesito di truffa. Per Carlo Tisina hanno negato il primo ed il secondo quesito con 2 «sì» e 10 «no» e il terzo con 7 «no».

La Corte assolve Carlo Tisina da tutte le imputazioni; assolve Eugenia Tisina dal crimine d'infedeltà e la condanna, per la sola contravvenzione di truffa, a 30 corone di multa, commutabili in 3 giorni d'arresto.

Dalla galleria si applaude. Gli accusati vengono rimessi in libertà.

Nell'udienza antimeridiana assistettero al dibattimento moltissimi impiegati e impiegate postali.

Il dibattimento di domani

Oggi, riposo, visto che per il dibattimento terminato iersera erano stati preventivati due giorni. Domani, dibattimento per spendita di monete false a carico di Abramo Tarolli. Presiederà il cons. Crusiz; difenderà il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Per la navigazione del Danubio.
In seguito ai vari incidenti accaduti lungo il Danubio, anche causa le difficoltà che presenta l'imboccatura del fiume a Sulinà, a Tulcia, ecc., l'ispettorato della navigazione, in vista della responsabilità cui giornalmente si sobbarca nel destinare i piloti pratici che devono condurre i piroscafi nei diversi porti del fiume, ha emanato una circolare, nella quale è detto che, allorquando i piroscafi diretti a Sulinà o a Tulcia giungono presso quest'ultima località, benchè abbiano già il pilota a bordo, debbono fermarsi per imbarcare un altro pilota, il quale li condurrà fino a Tulcia.

Ora tutti i piloti, in gran parte ex-capitani marittimi, e particolarmente gli italiani e gli austriaci, che da 15 e 20 anni fanno lodevolmente un servizio inappuntabile di pilotaggio lungo il Danubio, hanno protestato contro la suddetta disposizione. Essi dicono che l'ispettorato dovrebbe far capire alla commissione europea, che l'unico mezzo e la sola via di evitare i danni che avvengono nel porto di Tulcia sarebbe quella che da tutti i capitani trafficanti il Danubio è stata ripetutamente discussa e riconosciuta la migliore, e cioè la formazione di due corpi di piloti, l'uno incaricato del pilotaggio da Sulinà a Tulcia e l'altro da Tulcia ai porti superiori di Galatz e Braila. In questo modo la commissione europea non sopporterebbe nessuna spesa extra (ed in ogni caso, trattandosi di facilitazioni a pro della marina, è tenuta a fare qualsiasi sacrificio) poichè piloti non mancano ed i mezzi di trasporto nemmeno. Gli armatori guadagnerebbero tempo ed eviterebbero pericoli per i loro vapori.

L'attuale minima profondità nel braccio di Sulinà è di piedi 21¼ e sulla barra 24, non potendo però francarsi che con 22. I vapori nel porto non possono caricare che fino all'immersione di piedi 22.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con pass., «Barbarigo» da Calcutta e Fiume, i pir. a.-u. «Risorto» da Spalato e scali, «Albania» da Ragusavecchia, «Matyas Kiraly» da Valenza e Bari con 38 pass., «Kalman Kiraly» da Bordeaux e Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Salzburg» per Batum; i pir. a.-u. «Gradac» per Pola, e «Jason» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Aristea» arrivò il 19 a Cardiff; «Arc. Stefano» il 18 a Fiume; «Grof Tisza István» partì il 15 da Shields per Spezia; «Jokay» proseguì il 18 da Bahia per Rio Janeiro; «B. Kemeny» da Santos proseguì il 19 da Rio Janeiro per Fiume.

Lloydiani. «India» proseguì il 19 da Genova per Santos.

20 Settembre.

Da POLA.

— XX settembre.
Nella ricorrenza del 20 settembre, stamane nella sede dell'Assoc. ital. di beneficenza fu data una bicchierata. Si spedirono anche due telegrammi, uno al sindaco di Roma ed uno al generale Brusati, aiutante generale del re.

— Cose del Comune.
La Giunta amministrativa comunale è oggi convocata a seduta per sabato 22 corrente alle 5.30 pom. Dopo la trattazione di alcune istanze di funzionari comunali, la commissione edile riferirà: sulla proposta d'acquisto di fondi necessari per la costruzione della nuova caserma d'artiglieria; sul progetto di convenzione da stipularsi con l'erario militare in merito alla costruzione d'un canale in via Carlo de Franceschi; sulla riattazione della casetta annessa al liceo femminile per l'abitazione del bidello; su lavori di adattamento nella scuola di Piazza Alighieri; su lavori da eseguirsi nella pesa pubblica comunale; su lavori da eseguirsi nella casa parrocchiale di Cavrano; sulla domanda degli stabilimenti comunali di recintare con un muro il fondo già Exner; sull'istanza della Lega Nazionale per acquisto di fondo; sull'offerta degli eredi Mandussich per cessione di fondo; sull'istanza del trattore Francesco Rizzo per affittanza dello stabile «All'Isoletta»; sulla domanda di Domenico Pitton per cessione di fondo, rispettivamente per indennizzo. La commissione di finanza darà relazione su istanze per sussidi, rimunerazioni, risarcimenti e accoglimenti nella Pia Casa di ricovero.

La commissione politico-legale riferirà su una istanza di G. Giorgis e consorti per l'apertura di una farmacia in borgo San Policarpo; su un'istanza di Antonio Alzich per permuta di fondi rispettivamente per indennizzo; su istanze del Consorzio agrario e di Domenico Fabretto per esenzione dalla tassa sul consumo del vino; su altra istanza del Consorzio degli esercenti soggetti alle imposte di consumo per disposizioni relative all'incasso della tassa comunale per il consumo del vino; su istanze delle delegazioni comunali di Altura e Cavrano e del Consiglio di amministrazione di Sissano per disposizioni sul diritto di pesca nelle peschiere di Badò e Badoletta; su istanze di comuni e di privati per aggregazione al Comune di Pola. Inoltre sarà approvata una nuova tariffa per le vetture pubbliche e saranno nominati tre membri della commissione sanitaria.

— A riposo.
L'aggiunto postale superiore signor Luigi Loy, addetto da lunga serie di anni all'ufficio postale di Piazza Alighieri, è stato collocato a sua richiesta nello stato di riposo.

— Politeama Ciscutti.
Iersera alla prima recita della compagnia siciliana del cav. uff. Giovanni Grasso, con «Feudalismo», il teatro, gremito, risuonò di applausi all'indirizzo di Grasso, dell'Aguglia, del Maiorana, del Musco e degli altri. Stasera il successo si rinnovò nella «Zolfara». Oggi fu stabilito il programma per le prossime recite: domani, venerdì 21 corrente si darà: «Jerò José»; sabato 22 «La Figlia di Jorio»; domenica 23 «La morte civile»; lunedì 24 «Operaio sindaco»; martedì 25 «Aguglia» (serata d'onore di Mimì Aguglia); mercoledì 26 «Ultimi barbari»; giovedì 27 «Il diritto di vivere». Venerdì 28 corrente serata d'onore di Giovanni Grasso con lavoro da destinarsi.

★ Al 1. e 2 ottobre p. v. darà due sole recite al Politeama Ciscutti, Ermete Novelli che si produrrà nella «Gerla di papà Martin» e in «Mia moglie non è chic».

Da PARENZO.

— Lega Nazionale.
Al gruppo locale della Lega Nazionale pervennero dalla Centuria parentina, quale XVI contributo settimanale, cor. 10, e dalla Centurietta cent. 90.

Da GORIZIA.

— Al congresso pellagrosico.
Il medico che rappresenterà la Giunta provinciale al congresso pellagrosico psichiatrico di Milano è il dott. Ernesto Fratnich, e non Drosnig, come per errore fu stampato ieri.

— Dopo due mesi.
La sedicenne Augusta Moro, la domestica che durante il temporale del 16 luglio cadde dalla loggetta della casa in via Leoni, è guarita perfettamente ed

abbandonò l'ospitale femminile per recarsi dai suoi genitori a Bicinaco di Palmanova.

— Un caso di croup.
Fu portata da Sagrado a questo civico ospitale femminile la bambina di 4 anni Maria Pirioni, affetta da croup. Il caso era disperato, ma alla piccina fu praticata la tracheotomia, e la bambina è oggi fuori di pericolo.

— Un bove rubato.
Il furto di un bove fu commesso su di un pascolo fra Circhina e Tolmino. Il bue ha mantello bianco-rossastro, è del valore di 400 corone ed ha 5 anni di età.

— Grave lesione corporale.
Oggi dovettero risponderé dinanzi a questo Tribunale Michele Flander, di 26 anni, Giuseppe Respet, di 23 anni, Michele Spik, di 25 anni, Andrea Spik, di 27 anni, Giov. Rozic, di 20 anni, e Pietro Derlink, di 23 anni, tutti contadini da Novachin superiore, frazione di Circhina, accusati di avere, il 25 febbraio a. s., ferito e maltrattato in un'osteria Giacomo Cerin, da Novachin. Dallo svolgimento del dibattimento però risultò bensì che alcuni degli accusati sono colpevoli di aver spinto il Cerin, ma risultò altresì, per confessione del danneggiato stesso, che egli si ferì da solo per aggravare la posizione degli altri sei giovanotti. Furono condannati per contravvenzione Michele Flander, Giuseppe Repet, Giov. Rozic e Pietro Derlink ciascuno a 5 giorni d'arresto; Michele e Andrea Spik furono assolti. Gli accusati erano patrocinati dal dott. Franco, il danneggiato dal dott. Treo.

Da CORMONS.

— Scuola professionale.
Le inscrizioni presso la Scuola professionale dello Stato a Cormons si terranno nei giorni 28 e 30 corr., dalle 9 fino alle 12 ant.

De CERVIGNANO.

— Consiglio comunale.
Iersera il nostro Consiglio tenne pubblica seduta. Dopo la lettura d'una efficace relazione del consigliere Malacrea, sui benefici della scuola professionale, fu approvato dall'intero Consiglio di accordare un contributo del Municipio per la scuola professionale.

Sulla questione della linea telefonica Monfalcone-Cervignano-Grado, si svolse lunga discussione. Parlarono a favore del progetto i consiglieri Lenassi, Sarcinelli, Padovani ed altri, tutti appoggiando, col consigliere Malacrea, il progetto della linea telefonica. Però, affine di ottenere adesioni da parte degli industriali e commercianti, si rimise a 15 giorni la decisione definitiva.

Il consigliere Malacrea lamentò la deficenza del servizio postale fra Cervignano e Sacileto, Perteole, Campolongo, Aiello, Visco. Il podestà prese atto del lagno, dicendo che farà pratiche presso la Camera di commercio per ottenere un miglioramento di quel servizio.

SCARTO.

Lo so, lo so è un *totale senza core*;
Ma di tutto è capace quel furfante;
Perciò m'ha datto; quando
Caschi in man d'un brigante
Il pagare l'*intero* senza chiacchere
E' il metodo migliore.

Spiegazione del giuoco precedente:
PRIMI — PREMI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 668.75, Staatsbahn 673.—, Alpine 606.50, Lotti turchi 160.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.— (209.75), Disconto 183.25 (183.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87½), Rendita —.— (102.75), Meridionali —.— (802.50), Mediterranee —.— (476.—). Parigi apertura dell'Italiana 102.85 poi sino 102.85. Chiusa francese 96.73 (96.77), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 96.70 (96.72), Banche Ottomane 673.— (674.—) Rio Tinto 18.18 (18.14) Lotti turchi 145.— (144.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.75 a 102.—, Azioni Credit 667.— a 669.—.

Listino. Napol. 19.07 a 19.10, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.85 a 240.45, Francia 95.20 a 95.50 Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 98.70 a 99.20, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.60 a 94.80, Credit 668.— a 670.—, Italiana 101.90 a 102.40, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 172.— a 174.—, Lotti turchi 159.— a 161.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 96.72, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.70, Azioni Banca ottomana 673.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 121.—, Rendita Turca unif. 95.12, Cambio Londra 25.35, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.45, Länderbank 477.—, Lotti Turchi 145.—, Banca di Parigi 15.71, Meridionali ital. 801.—, Azioni Rio Tinto 18.11.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 86⅜, Lombardi 6¼, Argento 31⁹⁄₁₆, Rend. Spagnuola 95¾, Italiana 101¾, Cambio su Vienna 24.31, Sconto di piazza 4¼.

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.80, Ferrate dello Stato 143.80, Lombarde 34.70.

Caffè. Amburgo. 20. Chiusa). Santos good average per settembre 37.—, per dicembre 37.—, per marzo 37.25, per maggio 37.50.

Amburgo 20. Rio ordinario loco 37—40, reale loco 41—42, buono loco 43—44. staz.o

Havre 20. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per dic. 45.50.

Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future calmo, sino 5 in rialzo.

Petrolio. *Anversa 20.* Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi 20.* Ravizzone per mese corr. 67.75, per ottobre 67.50, novembre-dicembre 68.—, gennaio-aprile 67.25. fermo

Segala. *Parigi 20.* Mese corrente 16.75, per ottobre 16.85, per novembre-febbraio 16.75, per gennaio-aprile 16.75. ferma

Frumento. *Parigi 20.* Mese corrente 22.50, per ottobre 22.75, novembre-febbraio 22.90, gennaio-aprile 23.05. fermo

Farina. *Parigi 20.* Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.95, per ottobre 30.05, per novembre-febbraio 29.90, gennaio-aprile 30.—. ferma

Spirito. *Parigi 20.* Per mese corrente 43.75, per ottobre 41.75, gennaio-aprile 41.75, maggio-agosto 42.25. staz.o

Zucchero. *Parigi 20.* Greggio 88º uso nuovo 23.50-24.— calmo, bianco per mese corr. 27—, per ottobre 27⅞, fiacco, per ottobre-gennaio 28—, per gennaio-aprile 28⅝, Raffinato 60.— a 60.50.

Amburgo 20. (Chiusa). Per settembre 18.70, per ottobre 18.60, novembre 18.20, dicembre 18.35, gennaio 14.40 febbraio 18.50. staz.o

Londra 20. Java a scell. —.—, Rappe greggio a 8. 3⅝. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 agosto 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Moravia	1	Scaricazione
1a	Hungaria	23	Caricazione
3	Thyria	24	Scaricazione
6	Semiramis	28	»
8	Douro	22	»
12a	Urano	24	Caricazione
12b	K. Kiraly	20	Scaricazione
13a	Ravenna	22	»
13b	Gradac	23	»
14	M. Bacquehem	1	»
17	Scaramangà	21	Caricazione
21	Gerty	22	»
22	M. Kiraly	22	Scaricazione
23	Pergamon	21	»
24	Teresa	20	Caricazione
Molo » I	Triestino	22	»
» II	Fram	20	Scaricazione
IV	Picton		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

È aperto il concorso per la **fornitura di carne alla guarnigione di Trieste durante l'anno 1907.**

Il consumo di carne ammonta a circa 20.000 corone al mese. Macellai che sono nella possibilità e che vogliono riflettere su tale fornitura si rivolgano per dettagliate informazioni sulle condizioni contrattuali alla cancelleria di vettovagliamento di guarnigione a Trieste. Si riflette anche su concorrenti non domiciliati a Trieste qualora s'impegnino di aprire qui una succursale. Offerte in iscritto sono da presentarsi fino al 10 ottobre a. c. alla Cancelleria per il vettovagliamento della guarnigione di Trieste, caserma grande d'infanteria.

PER LA COMMISIONE
Panesch, *colonnello.*

MUNICIPIO DI GRADO

N. 2191.

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di capo delle guardie comunali, a cui va congiunto l'annuo stipendio di cor. 1320, pagabili in eguali rate mensili postecipate, più un indennizzo di montura di annue cor. 120; inoltre a quattro posti di guardia, ai quali va congiunto lo stipendio di cor. 960, pagabili in eguali rate mensili postecipate, più un indennizzo di montura nell'importo di cor. 96.

Le domande, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, saranno da presentarsi fino al 25 m. c.

Il servizio incomincierà col 1. ottobre p. v.

Grado, 13 settembre 1906.

Per l'i. r. Comm.
il ger. com. sostituto:
G. Corbatto m. p.

N. 2693.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso presso il Municipio di Parenzo al coprimento dei seguenti posti:

a) di Segretario comunale con l'annuo emolumento di cor. 2600 (duemilaseicento) con l'indennizzo di alloggio di annue cor. 600 (seicento) e col diritto a due aggiunte d'attività di cor. 400 l'una;

b) di Cassiere, con l'annuo emolumento di cor. 2000 (duemila) con l'indennizzo di alloggio di annue cor. 300 e col diritto a due aggiunte d'attività di cor. 250 l'una;

c) di Cancelliere, con l'annuo emolumento di cor. 1600 (milleseicento) con l'indennizzo d'alloggio di annue cor. 300 e col diritto a due aggiunte d'attività di cor. 200 l'una.

Gli aspiranti a tutti questi posti dovranno in genere comprovare la loro sudditanza austriaca, l'età di almeno 20 anni, il pieno possesso dei diritti civili, la sana costituzione fisica e la fama e condotta morale irreprensibili.

In ispecie poi gli aspiranti al posto di Segretario dovranno dimostrare di aver assolto con buon esito gli studi legali e preferentemente d'aver conseguita sufficente pratica nel ramo politico-amministrativo.

Gli aspiranti al posto di Cassiere dovranno in ispecie dimostrare d'aver assolto le quattro classi inferiori di una scuola media e di aver dato con buon esito gli esami di contabilità, e coloro che aspirassero al posto di Cancelliere d'avere assolto le quattro classi inferiori di una scuola media.

Le istanze, corredate dai necessari documenti, vanno prodotte fino al giorno 30 settembre a questa Cancelleria municipale, presso cui restano ostensibili le ulteriori condizioni di servizio.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO
li 24 agosto 1906.
Il Podestà: **dott. F. Sbisà.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GUIDO WALLOP

si spense dopo lunghe sofferenze ieri notte a Cividale.

L'addolorata consorte **Maria** n. **Pelosio** la figlia **Maria** e la sorella **Paola Velcich** in unione agli altri parenti, partecipano la grave sciagura.

Cividale del Friuli, 20 Settembre 1906.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, planterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1848

CERCASI domestica, sappia tutti lavori di casa, lucidare parchetti, cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1755

CERCASI abile stiratrice a giornata per lavoro in famiglia. Indirizzo Piccolo. 1755

CERCASI ragazzo intelligente, con paga. Vetreria Stadion 2. 1754

CERCASI **giovane impiegato assolti studi commerciali che conosca perfettamente italiano, tedesco e serbo-croato, sarà preferito stenografo e dattilografo. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Jolanda 220»** 7364

CERCANSI bravi falegnami. Canal piccolo 2. 7303

CERCASI mezza lavorante modista per fuori. Indirizzo al Piccolo. 2035

CERCASI capacissima stiratrice a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2026

CERCANSI famiglio capace lavori campagna, ammogliato, sappia tener cavalli, nonchè un guardiano fondo materiali, ammogliato, sappia leggere, scrivere. Indirizzo al Piccolo. 2032

CERCASI signorina cassiera. Offerte al Piccolo sub «Cassiera 50». 2011

CERCANSI ragazzi fabbri. Via della Guardia angolo via Industria. 2016

CERCASI giovanotto sappia scrivere italiano, tedesco, sloveno, buone condizioni, posto sicuro. Indirizzo Piccolo. 2033

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Via Torre bianca 14. 2022

CERCASI domestica semplice, pratica cucina, per piccola famiglia. Sanità 7, porta 8. 2025

CERCASI prontamente una cuoca a giornata. Corso 14, palazzina nuova, II. 7294

CERCASI mezzo facchino poca fatica, 2 Corone al giorno, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2108

CERCASI ragazzo per pistoria, lavoro notturno. Sette fontane 44. 7344

CERCASI domestica per servizio. Rivolgersi Hotel Adria, stanza N. 1. 7300

CERCASI servetta onesta, 14-15 anni. Molino grande 34, III. 1978

CERCASI ragazzo pasticciere. Largo Santorio 5. Gaspersich. 1973

CERCANSI prontamente garzone sarte. Lavoratorio Cerne, Piazza Grande 7. 2110

CERCASI prontamente, presso importante ufficio, dattilografo o dattilografa con primarie referenze, perfetto possesso delle lingue italiana e tedesca e qualche pratica di cancelleria. Indirizzo Piccolo. 2114

CERCASI ragazzo per negozio con paga. Indirizzo al Piccolo. 2119

CERCASI per casa signorile portinaio bell'aspetto, con moglie senza figli. Offerte sub «Portineria Posterestante». 7363

CERCASI prontamente ragazzo con paga per negozio manifatture. Aite, Via Nuova. 7367

CERCASI prontamente domestica capace tutti lavori, buoni attestati, corone 18-20 mensili. Via Ghega 17, II, porta 6. 2045

CERCASI capace lavorante orefice. Dirigersi Barriera 19, orologeria. 2020

CERCASI mezzo facchino, giovane forte, onesto, con buone raccomandazioni. Indirizzo al Piccolo. 2071

CERCASI prontamente mezza lavorante lavori dozzina. Via Conti 4, primo. 7326

CERCASI ragazzo principiante con paga, per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 2088

CERCASI mezza cameriera brava per piccola, distinta famiglia. Acquedotto 3, primo. 7333

ARCHIVISTA già versato in questo ramo, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercato prontamente da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Archivista». 7347

GIOVINETTO tedesco, anche signorina, praticanti per scrittoio-magazzino coloniali, cercansi. Offerte sotto «Rührig» al Piccolo. 2008

CAMERIERA brava e pratica trova pronto collocamento presso famiglia poco numerosa. Indirizzo al Piccolo. 2072

PRIMARIA **ditta cerca cassiera pratica lavori scrittoio con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte con referenze sub «Primaria ditta» Piccolo** 2042

SARTA capace cercasi per negozio in commissioni. Via Giulia 73. 1952

CERCO prontamente cuoca giovine, piccola famiglia, 12 f. mensili, attestati ottimi. Indirizzo Piccolo. 2056

PRIMARIA **casa spedizioni cerca signorina perfetta stenografa e dattilografa tedesca, preferita conosca italiano o francese. Offerte sub «Lavoro 213» al Piccolo.** 2067

CERCO prontamente per negozio, praticante di buona famiglia, con paga. Ferdinando Fischer, Ponterosso. 2051

DOMESTICA ragazzetta per piccola famiglia cercasi. Acquedotto 60, III p. 7308

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore del giorno, pressi ospitale civico. Indirizzo al Piccolo. 2075

SCRIVANI o scrivane tedeschi cercansi. Sotto «Massenarbeit» al Piccolo. 2007

SIGNORINE **conoscenza tedesco, contabilità, trovano impiego importante stabilimento. — Scrivere «Stabilimento» al Piccolo.** 7213

SIGNORINA di buona famiglia, cercasi quale apprendista con paga per negozio vendita genere di consumo. Indirizzo al Piccolo. 1615

RAGAZZO cercasi per recapitare vasi olio a domicilio. Indirizzo Piccolo. 1937

PRATICANTE perfetta conoscenza italiano-tedesco, alquanta pratica, cerca stabilimento industriale. Offerte ambo lingue «Buona paga» Piccolo. 1841

LAVORO in casa duraturo, dilettevole, meravigliosa novità, affidasi in ogni paese austriaco a donne, uomini. Elegante campione, spiegazioni ricevonsi franco domicilio, mandando francobolli 25 centesimi. Società italiana. Corso 462, Roma (Italia). 1041

IMPIEGATO **giovane con cauzione o garanzia, possibilmente pratico pertrattazione piccole liti per esazione crediti, cercasi prontamente per cancelleria sociale. Offerte dettagliate, età, pretese, ottime referenze, ecc. sub «Bagatellare» al Piccolo.** 1957

RAGAZZA svelta per piegare stampe cercasi. Via Zovenzoni 2, magazzino. 2006

QUEL mezzo facchino che si presentò ieri via Ghega ch'era in servizio in Crosada, può domani entrare. 9946

DOMESTICA cercasi, buon salario, famiglia due persone. Riva Grumula 20, III, destra. 9939

PRESTASERVIZI giovane cercasi tre ore mattina, per stanze. Stadion 22, III. 2036

CERCO donna portare biancheria dalle 8 alle 2 pom. Indirizzo Piccolo. 2104

SAREBBESI camerino, vitto, a donna cambio servigi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2057

CONTABILE italiano, tedesco, pratico ramo spedizione, dogana, cerca occupazione. Offerte al Piccolo sub «Contabile». 2048

SARTA, ragazza onesta, riceverebbe stanzino piccolo, cambio lavori. Indirizzo Piccolo. 1958

DOMESTICA brava corome sedici mensili, cercasi. Via Stadion 23, IV, sinistra. 2112

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Gatteri 5, II, destra. 7327

DOMESTICA fidata e brava, preferibilmente tedesca cercasi. Rivolygersi via Farneto 70, I. 1947

GARZONA con paga cercasi per fino lavoratorio da signora e una mezza lavorante. Indirizzo Piccolo. 2105

PRESTASERVIZI dalle 7-10½, corone 12, cerca piccolissima famiglia. Farneto 48, porta 12. 2102

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle ore 8-11, dalle 2-6. Via Romagna 1. 7351

FAMIGLIA piccola cerca giovane domestica semplice. Indirizzo Piccolo. 2076

GARZONI falegnami anche principianti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1974

GARZONE per lavoratorio, posto pronto, ricevono paga. Barriera 15, I, salone. 2060

ASSICURATORE vita provetto, capacissimo disponibile. Gentili offerte «Xenofon» Piccolo. 7339

GIOVANE ITALIANO, conosce lingua francese, contabilità, cerca occupazione sia per scrittoio che per qualsiasi mansione. Scrivere «A. C. 100» fermo posta, Trieste. 7325

OFFRESI signorina quale cassiera oppure venditrice già pratica. Offerte al Piccolo «Emilia». 1945

STIRATRICE offresi pomeriggio per case private. Via Artisti 9, III, porta 8. 7201

SIGNORINA offresi conoscenza della lingua italiana, tedesca, francese, quale cassiera di negozio, miti pretese. Sub «A. H.» Piccolo. 7292

DICIANNOVENNE perfetto italiano, tedesco, dattilografo, praticissimo corrispondenza, cerca posto. Gentili offerte sub «Primo Novembre» Piccolo. 2092

BONNE tedesca cerca per 15 ottobre buon posto, capace anche di lavori da sarta. Offerte inviare sub «P. E.» via Ss. Martiri 20, primo piano. 1953

SIGNORINA che parla bene e corretta la lingua tedesca e fu già occupata come bonne cerca posto. Gentili offerte sub «Geduld 20» al Piccolo. 2029

VIAGGIATORE ottime qualifiche, energico, abilissimo, prontamente disponibile. Offerte «Xanto» Piccolo. 7338

ASSICURATORE provetto tutti rami, offresi senza impegno. Offerte «Tenue fisso» al Piccolo. 1966

DISTINTA signorina, media età, bravissima qualunque lavoro domestico e cucito, cerca posto presso famiglia signorile o signore solo. Offerte al Piccolo «Signorina Distinta». 7295

OFFRESI italiano quarantaduenne, buone referenze, come domestico o facchino in casa, negozio, privati. Indirizzo Piccolo. 2030

CAMERIERA abile cerca servizio. Indirizzo Piccolo. 1956

INFERMIERE capace disponibile per casa privata, anche per fuori. Scrivere sub «Infermiere» Piccolo. 2034

CERCASI occupazione quale riscuotitore, forte cauzione. Offerte sub «Piccolo 133». 7139

GIOVANE parla italiano, serbo-croato, tedesco, cerca posto come impiegato. Gentili offerte sub «19» Piccolo. 7105

OFFRESI cuoca trattoria proprio conto. Indirizzo al Piccolo. 2066

OFFRESI brava cuoca tedesca. Via Torretta 6, p. IV. 1961

SIGNORINA tedesca che parla bene italiano ed ungherese cerca posto per il dopopranzo, anche condurre passeggio bambini. Sub «Signorina tedesca» Piccolo. 2013

ISTRUZIONE

CERCASI maestro tedesco per alcune ore settimanali. Indirizzo al Piccolo. 1954

CERCASI provetto maestro inglese. Offerte con pretese sub «Inglese» Piccolo. 7340

CERCASI signorina per dare alcune lezioni settimanali ragazzino di III Classe. San Nicolò 29, I. 7322

UN PROFESSORE ED ISTITUTORI di nazionalità tedesca, con buona pronunzia, ricercansi dal Collegio militarizzato, A. Gabelli di Udine per l'insegnamento e la conversazione dei suoi allievi. 52809

MAESTRO italiano cercasi per dare lezioni a giovane signore tedesco. Machiavelli 3, III, destra. 7356

MAESTRA toscana cercasi per istruzione elementare bambini. Offerte sub «R. C.» al Piccolo. 7298

FRANCESE cercasi per conversazione con 2 bambini. Offerte Piccolo sub «R. C.» 7297

TEDESCA possibilmente del nord cercasi per conversazione con 2 bambini. Offerte e referenze al Piccolo sub «10». 7296

FRANÇAIS libre le soir désire échanger conversation française-italienne. Ecrire, donnant adresse «Echange» Piccolo. 2028

LEZIONI, conversazioni italiano, anche bambini, scuole elementari, prezzi mitissimi. Maestra toscana Piccolo. 2054

GIARDINO infantile tedesco per bambini 3-7 anni. Acquedotto 57. 7354

MAESTRA froebeliana offresi alcune ore dopopranzo. Offerte «Froebeliana» al Piccolo. 2100

LA signora Adelina Wagner, già allieva del celebre baritono Sparapani di Roma, impartisce lezioni di canto dal 1. ottobre in poi; riceve dalle 11—1 m. Via Cecilia 18. 9908

SIGNORA offresi conversare con signora o signore, miti pretese. Offerte Piccolo «Distinta». 1959

6 fiorini mensili istruzione commerciale completa. Tenitura libri, conteggio, corrispondenza tedesca, italiana, dattilografia. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. Prenotarsi subito. 2017

MAESTRA di piano e canto diplomata al Conservatorio di Vienna impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 1962

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 7293

STENOGRAFIA apprendesi perfettamente soltanto in 2 mesi (sistema Schrey) contabilità, tenitura semplice, doppia, americana in 1 mese (sistema Schlesinger), dattilografia in 15 giorni. Via Barriera 33, secondo piano. 7317

TEDESCO, italiano, inglese, francese, serbo-croato: parlare, scrivere, corrispondere (anche commercialmente) apprendesi perfettamente soltanto in 3 mesi, col nuovo sistema Poelmann. Successo pienamente garantito comprovato da numerose lettere ringraziamento. Via Barriera 33, secondo piano. 7317

MAESTRA froebeliana offresi per istruire bambini per le scuole elementari conducendoli pure a passeggio. Gentili offerte al Piccolo sub «A. L.». 1457

SIGNORA tedesca si offre per dare lezione e conversazione a bambini e signorine. Scrivere sub «Deutschland» Piccolo. 2085

INGLESE grammatica, conversazione, corrispondenza, istruisce colto giovane. Offerte «1 corona» Piccolo. 1977

AFFITTANZE

SIGNORE distinto cerca prontamente due stanze ammobiliate elegantemente in casa nuova. Offerte al Piccolo sotto «Stella». 1922

APPARTAMENTO ammobiliato, composto camera matrimoniale, camera da pranzo, camera vuota, cucina, closet, possibilmente stanzino bagno; centro, cercasi 1. ottobre. Dettagliate informazioni e prezzo Indirizzo al Piccolo. 1932

DISTINTO signore impiegato cerca stanza netta, ammobiliata, con costo, possibilmente vicinanze Stazione Meridionale. Offerte al Piccolo sub «Stabile». 7200

DITTA **cerca una, due stanze uso scrittoio presso Volti Chiozza, ingresso libero. Offerte sub «Anti» al Piccolo.** 2097

DUE fratelli cercano presso distinta famiglia camera ammobiliata, eventualmente con costo. Offerte dettagliate con prezzo «Fratelli» Piccolo. 2009

CERCASI quartiere due camere, camerino, cucina, vicinanze Giardino pubblico, Acquedotto, escluso pianoterra e quinto. Offerte con prezzo Piccolo sub «Sposi». 2094

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, in centro. Offerte al Piccolo «Augusto». 1972

SIGNORINA impiegata cerca stanza grande ammobiliata, presso persona sola o distinta famiglia, vicinanze Meridionale. Off. al Piccolo sub «Meridionale». 2015

CERCASI magazzino adatto per osteria. Via della Tesa 31, II destra. 2059

DUE fratelli cercano stanza ammobiliata uno costo; offerte dettagliate sub «Costanza» Piccolo. 7358

GIOVANE impiegato cerca metà ottobre stanza ammobiliata con costo. Offerte col prezzo Piccolo sub «Deutsch». 7336

STUDENTE cerca camerino e costo sotto 40 corone. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Provincia». 2039

CERCO quartierino vicinanze città, soltanto se pianoterra. Indirizzo al Piccolo. 2087

AFFITTASI camera vuota. Piazza Barriera 9, negozio pasta. 2083

AFFITTASI bella stanza a distinto signore, centro città. Indirizzo Piccolo. 2079

AFFITTASI bella sanza chiara, posizione centrale, a persone senza figli; rivolgersi appalto Procureria 2. 7315

AFFITTANSI una, due camere ammobiliate, vuote, vista. Corso 41, primo sinistra. 7319

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile 13, II. 9940

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso piccola famiglia tedesca. Farneto 46, I. 1965

AFFITTASI prontamente quartiere secondo piano Commerciale 427, composto di 8 locali; eventualmente si può dividere per due quartieri. Rivolgersi via Poste 14, destra. 1970

AFFITTASI stanza vuota od ammobiliata, ingresso libero, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 2002

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, nuovo, splendida vista, posizione centrica, a modista (sarta) o signorina impiegata; bagno, piano, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1984

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 2041

AFFITTASI prontamente piccola stanzetta bene ammobiliata. Via delle Poste N. 13, I, destra. 2050

AFFITTASI prontamente camera, uso cucina, acqua. Kandler 7, porta 16. 2023

AFFITTASI presso famiglia distinta stanzetta ammobiliata. Via Giorgio Galatti N. 6, p. III, porta 7. 2040

AFFITTASI stanza ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, eventualmente costo. Tiziano 9, porta 5. 2037

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 2031

AFFITTASI prontamente bellisimo quartiere di 2 camere, camerino. Vista stupenda sul Giardino Pubblico. Via Alessandro Volta 4. 7191

AFFITTASI camera ammobiliata, con cucina, via S. Michele. Rivolgersi piazza Barbacan, latteria. 1824

AFFITTANSI magazzino, corte, quartiere due camere, cameretta, cucina, prezzo minimo, stabile nuovo, massimo comfort. Sette fontane 33 A. 7208

AFFITTASI quartiere casa nuova, cinque stanze, stanzino bagno, stanzino, cucina, cantina, stufe, focolaio majolica, gas tutti locali, sonerie, Closet, fiorini 500, compreso accessori. Via Commerciale 44. 1549

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, stufa, eventualmente gas, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 1573

AFFITTANSI quartieri, 3 camere, cucina Via Boschetto; 2 camere, cucina, Gretta. Informarsi Mercurio, Corso 2. 1748

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, costo, vicinanze Accademia, due studenti. Indirizzo Piccolo. 9943

AFFITTASI chiara, arieggiata, pulita stanza ammobiliata. Pietà 33, porta 22. 7318

AFFITTANSI due stanze vuote con uso cucina. Acquedotto 85, II. 2027

AFFITTASI elegante stanza ingresso libero. Sapone 5, secondo, porta 9. 2021

AFFITTASI prontamente camera vuota con uso cucina. Indirizzo al Piccolo. 2064

AFFITTASI grande magazzino due entrate, con corte, affitto minimo. Via della Tesa 31. II destra. 2059

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo; via Nuova 18, III, escluse signore. 2061

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2018

AFFITTASI stanza ammobiliata, ariosa, volendo costo. Giuseppe Parini 13, III, p. 9. 2049

AFFITTASI prontamente splendida stanza ammobiliata a signore distinto, presso signora, più stanzetta ammobiliata. Via Parini 12, porta 17. 7310

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso signora sola. Vicinanze Politeama Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 2082

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, due camerini, cucina, cantina, acqua, gas. Piazza Leonardo da Vinci 1. 7323

AFFITTASI camera ammobiliata, via Ugo Foscolo 25, I, destra, escluse donne. 7334

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due signori. Acquedotto 24, III, destra, dalle 10—12 e 4—6. 7329

AFFITTANSI due stanze, camerino, cucina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2103

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Squero nuovo 1, III piano. 7342

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti, ingresso libero. Farneto 18, III. 7348

AFFITTASI stanza ammobiliata, una due persone. Via Torrebianca 16, primo. 1942

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo. Via Foscolo 26, p. I. 7337

AFFITTASI splendido quartiere due camere, camerino, cucina, annui fiorini 166. S. Luigi 903, case nuove, Francesco Klun. 1982

CORSO 26, affittasi camera vuota, ingresso libero, vista sul Corso. 2090

VIA Lazzaretto vecchio N. 14, I, affittasi stanza ammobiliata. 2053

MAGAZZINETTO in cortile affittasi per deposito. Indirizzo Piccolo. 1950

MAGAZZINO angolo via Giuliani-Giuseppe Caprin 13, affitasi prontamente. 1803

QUARTIERE, vista al mare e campagna affittasi dall'ottobre, 3 camere, camerino, cucina, cantina. Via Ruggero Manna 22. Indirizzo al Piccolo. 2058

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata con e senza costo. Piazza Goldoni 12, terzo. 1949

BELLISSIMO stanzino chiaro, vuoto, affittasi Acquedotto 39, IV, preferirebbesi signorina sarta o impiegata. 7349

IMPIEGATO postale che visitò stanza Acquedotto 24, III, pregato ripassare. 7328

STANZA vuota affitta signora sola, anche prontamente. Coroneo 29, III. 1980

S. Giacomo affittasi stanza, bellissima posizione arieggiata, Scuole nuove 19. 2107

STUDENTE o giovane signore affittasi stanza ammobiliata, con costo. Via Rossetti 7, I. 2096

DA affittare camera vuota, con o senza uso cucina, per 24 settembre. Via Istituto 21, secondo. 2109

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina. Acquedotto 62, quarto, 22. 1767

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, stufa, volendo costo. Kandler 3, I. 2043

CORSO 39, I destra, affittasi stanzetta chiara ammobiliata, volendo costo. 7321

DA affittare una stanza ammobiliata con due letti. Via S. Sergio 7, piano II. 7320

SUBAFFITTASI stalla per diversi cavalli, pronta, a costo o senza. Via Torricelli 14. 7304

QUARTIERE, vista al mare e campagna, 3 camere, camerino, cucina, cantina affittasi dall'ottobre. Indirizzo al Piccolo. 2058

BELLISSIMA stanza grande, nettissima, eventualmente due letti, costo. Via Toro 5, porta 10. 7302

MAGAZZINO d'affittare a Barcola. Rivolgersi alla Libreria Schimpff. 9937

2 splendide stanze ammobiliate d'affittare vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2121

27 fiorini affittasi stanza ammobiliata, buon costo, Chiozza 3. IV piano, porta 18. 7252

28 fiorini stanza ammobiliata, costo buono, studente, impiegato, centro. Indirizzo Piccolo. 2091

DA affittare una camera bene ammobiliata. Via Economo 16, I p. sinistra. 1597

ROJANO N. 2, quartieri camera, cucina, 2, 3, 4 camere, una bottega. 1608

OCCASIONE. Beccherie 47 vasto quartiere tre locali adatto lavoratorio corone 400. Olmo 15 quartierino parchettato 340. 1160

IN villino affittansi elegantissimo quartierino camera e cucina ed una semplice e pure una camera con uso di cucina, prezzo mite. Rivolgersi Posta S. Giovanni, Villa Lina. 7262

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere di 2 camere con separato giardino in via Scoglio (Villa Emma). Informazioni Villa Carla. 7192

VIA Acquedotto N. 70, casa nuova, affittansi quartieri signorili di cinque e di due stanze, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, parchetti, focolai moderni, massimo comfort e comodità. Prezzi miti. Rivolgersi sopraluogo o Corso 47, I. 1866

PENSIONATA sola affitta stanza ammobiliata o vuota o signore vecchio o pensionato, piano I. Indirizzo al Piccolo. 1763

QUARTIERE moderno, splendida vista, stabile nuovo, 2 camere parchettate, camerino, cucina, cantina, affittasi prontamente, prezzo infimo. Canova 18. 1776

QUARTIERE pronto in vicinissima, amena villa d'affittare 5 stanze, stanzino, cucina, giardinetto separato cor. 800. Carradori 9, I, porta di mezzo. 1729

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata, stufa, gas, affitta piccola distinta famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 2073

STANZA con mobili nuovi, costo, affittasi. Chiozza 54, IV destra. 7306

SUBAFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, comfort massimo. Galileo 3. 7324

PRONTAMENTE affittasi stanzetta interna presso coniugi tedeschi, buon costo, cor. cinquanta mensili. Indirizzo Piccolo. 2069

Prontamente affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, presso coniugi tedeschi, con o senza costo buonissimo. Indirizzo Piccolo. 2069

DA affittare prontamente 3 camere e cucina compreso accessori fiorini 220, in via Rossetti N. 683. 2070

SCRITTOIO e magazzino in centrica posizione d'affittare. Rivolgersi Agenzia viaggi Hotel de la Ville. 2046

SOTTOPREZZO subaffittasi splendido quartiere 2 grandi stanze, 2 camerini, anticamera, cucina. Alessandro Volta 6. Rivolgersi portinaia. 1976

CAMPAGNA vicina affittasi quartierino due stanze, stanzino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1958

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PENSIONATO cerca acquistare villino o casa con orto, Trieste o vicinanze, prezzo corone 15.000 circa. Offerte rivolgere fermo in posta Pola sub «Pensionato Marittimo 15». 7098

TORNIO con supporto cerco. Offerte al Piccolo sub «Meccanica fina». 9944

CERCASI romanzo Isabella di Spagna e Eugenia Montijo. Indirizzo Piccolo. 2052

DECRETO d'osteria cercasi prontamente. Deposito birra Valdirivo 4. 2046

COMPREREBBESI banco uso bottega, lungo 3-4 metri. Indirizzo Piccolo. 2065

ACQUISTEREBBERSI credenze e stipo stanza pranzo. Offerte sub «Credenza» Piccolo. 2074

CARRETTINO a mano con cassone cercasi. Offerte «Carrettino» al Piccolo. 46

APPARATO usato misurazione vendita petrolio dettaglio cercasi prontamente. Offerte sub «Petrolio» al Piccolo. 5026

ACQUISTEREBBESI o nolo Piano buono stato per ballo. Scrivere «Piano» Piccolo. 7341

DA vendere prezzo minimo cinque bellissimi cani. Via S. Francesco N. 64, Pelagio Tujach. 1948

DA vendere vetrina di cucina, nuova. Via Torricelli 12, I, sinistra. 7332

DA vendere credenza con marmo uso restaurant, sofà canna d'India, 6 sedie, comodino, tavolino, sedia pieghevole. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1983

DA vendere a Barcola casa nuova, 4 stanze, orto, pozzo. Scrivere sub «Boveto» al Piccolo. 1076

VENDESI botteghino frutta erbaggi, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 1851

VENDONSI lampada petrolio, tappeti grandi per stanza una finestra, coltrinaggi. Indirizzo Piccolo. 1896

VENDONSI **bellissimi cuccioli da «ferma» figli di ottimi genitori, via dell'Olmo 7, IV.** 7355

VENDESI paletot uomo, nuovo, nero, bleu, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 1979

VENDONSI lavamano, scrittoio, divano, armadio quattro cassetti, macchina cucire. Indirizzo Piccolo. 2055

VENDONSI pianoforte e mobili cucina usati. Alessandro Volta 2, I. 1963

VENDONSI libri usati italiani VI Classe. Corso 47, piano V. 7343

VENDESI pistoria-pasticceria causa malattia, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1955

VENDONSI cappotto uniforme finanza, buonissimo stato, prezzo mite; dama usata per materassi. Scala Belvedere 4, porta 10. 7299

VENDESI trattoria, altra affittasi; informazioni rivolgersi nella trattoria Stella, Piazza Goldoni. 7331

VENDESI causa partenza latteria bene avviata, buonissime condizioni. Acquedotto 89. 2093

VENDESI tubo nuovo gomma, sei metri lunghezza, 35 mill.tri diametro. Indirizzo Piccolo. 2038

VENDONSI molti ordigni bandaio, orologio grande per trattoria, lambicco ferro venticinque litri con serpentine ottone. San Cilino 823, 11—3. 1946

VENDONSI libri I, II, III cittadina, Fabio Severo 17, destra. 2014

VENDONSI prontamente credenza da pranzo con marmo specchio, una bellissima stanza matrimoniale moderna mai adoperata, un letto con susta, lavamano con ribalta, materasso crine animale. Chiozza 15, secondo. 7360

VENDONSI bellissimi vestiti, persona alta, soprabiti, paletots, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2113

VENDESI buonissimo mandolino del Perugia, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1968

VENDESI fornimento nuovo da salotto, occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2001

VENDESI, mancanza spazio, divano a susta con materasso, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2077

VENDONSI macchina calze quasi nuova, loden e vestiti uomo. Chiozza 17, III, porta 8. 7309

VENDONSI 2 soprabiti usati persona alta. Tavola legno duro. Via Vasari 10, II destra. 7305

VENDESI bicicletta per 50 corone. Via dell'Industria N. 53, I piano. 2024

VENDESI divano galleria, nicchia, foderato in tappeti, nuovo, assai buon prezzo. Tappezziere, riva Gesuiti. 2063

VENDESI cappotto Astracan. Via Sapone 5, II, p. 9. 2019

LIBRI II cittadina tedesca femminile, compransi; I vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2062

TRATTORIA vendesi senza decreto, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1951

BARCHETTA pesca, tenda vendesi prezzo favorevole. Squero Nuovo 3, magazzino. 7345

450 TESE terreno con casetta nuovissima Santa Maria Maddalena superiore, splendida posizione, vendonsi per cassa o rateale. Informazioni Zonta 5, pianoterra. 6735

VENDITA pavimento bianco, foglio abete. Via Dante Allighieri N. 3. 7350

VENDO loden, cappotto, vestito uomo, cappotto, mantello, stola e vestito signora. Scorzeria 1, porta 14. 7335

VESTITO signora completo, noce, nuovo, autunnale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2086

PIANINO splendido corde incrociate, quasi nuovo, vendesi occasione. Acquedotto 31, terzo. 2080

MACCHINA fotografica nuovissima 13 per 18 vendesi. Via Giuseppe Caprin 8, negozio terraglie. 7307

CAUSA partenza vendesi latteria, eventualmente solo mobilio, utensili. Indirizzo Piccolo. 2116

VENDESI negozio manifatture buona posizione, spese piccole. Offerta sub «Negozio» al Piccolo. 2049

PIANOFORTE buonissimo, fabbrica accreditata, vendesi prontamente. Via Gallina 8, quarto. 9938

LEGHORN bianche, galline ottime ovaiole, covatrici, carne squisita vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1969

MOBILI per salotto in buonissimo stato vendonsi. Prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 1623

PIANINO (noce americana) corde incrociate, (Moderatore), vendesi prezzo occasione. Via Fabbri 1, pianoterra. 1390

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate, tastiera avorio, vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 1390

VENDO bellissima stanza matrimoniale nuova, mobili cucina. Acquedotto 62, porta 7. 7166

BOTTI da litri 100 a 700 nonchè da 5000, vendonsi. Fontanone 15. 7114

BRILLANTE solitario (anello) stupendo, grande, senza nessun difetto fiorini 310 vendesi. Piazza Borsa 9. 1900

VIOLINO splendido, autore, magnifica voce, vendesi corone 550. Indirizzo Piccolo. 1902

BOTTEGHETTA vendesi erbaggi, frutta, vino, birra, con quartiere. Indirizzo Piccolo. 1772

VIA **Vienna 15, casa in demolizione, vendonsi porte, finestre, parchetti, stufe e materiali demoliti.** 1940

CAUSA partenza vendo splendida biblioteca e un tavolino. Via Coroneo 1, IV. 7312

CAVALLI vendonsi; rivolgersi fabbreria Giov. Meula, Campo Marzio 12. 7314

OCCASIONE. Paio orecchini solitari 28 rosette ciascuno, costarono fiorini 110, vendonsi fiorini 80. Tiziano 9, porta 7. 7359

TRATTORIA centrica vendesi o affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1975

PIANINO quasi nuovo, noce, vendesi trasloco fiorini 185. Giorgio Vasari 14, III, destra. 2099

PIANOFORTE mezza coda, nero, buonissimo, quasi nuovo, corde incrociate, costruzione ferro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1943

OCCASIONE vendonsi due cannocchiali prismes originali, otto e dieci ingrandimenti; rivolgersi negozio occhiali via Nuova 34. 2078

ROJANO vendesi casetta nuova otto locali, orto. Zanier, Caffè Fabris. 1826

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrita una busta contenente lettere di nessun valore. Mancia portandola al Piccolo. 2044

DIVERSI

SIGNOR O......i. Diversi giorni che non La vedo, nè più forse avrò occasione incontrarla. Se intuisce chi io sia, invii cartolina al mio indirizzo. Tram. 7311

VEDOVA casa pronta sposerebbe signore attempato. «Linda» posta restante Stadion. 2047

MARINO. Bello pregato trovarsi venerdì sera alle 8, Piazza S. Giovanni. 2068

INES siamo vittime d'un malinteso. Verrò. Attendo ulteriore scritto. 9942

CONFESSATORE est toute prie de Vous continuez et non soffrir più. M. 2101

BIANCHI prossimo distacco mi annienta. Tristi pensieri affollano mia mente. Nostro potente amore infelice unica gioia, sostegno mia vita. Continuamente ti sogno nel sogno adorato delle tue carezze.... dal tutto tuo M. 7353

ARGENTINA. Scrissi, angelo mio. Intanto infiniti da chi adorati. 2004

VERITAS... Ritornai da un viaggio pieno di peripezie. Pensandovi sempre bramava il ritorno colmo di speranze. Sono stato ma non vi vidi, ho sofferto tanto e non basta. E' destino. Voi avrete pietà di me siete un'angelo e non mi volete male. Quando parlarVi potrò sarà un giorno di paradiso, quando ritornerà?.... 30 giugno. Affettuosi. 2117

VOSTRA cara immagine viene guidata da... Infiniti. 2120

GIOVE. Spero avrai compreso precedente collettivo nonchè ragione dettavano. Saluti affettuosi. 2118

GIOVANOTTO quarantenne operaio, buona posizione, desidera contrarre matrimonio con donna 30-35 anni, cuoca. Offerte «Andriato» Posta Stadion». 2111

CERCO prontamente 300 corone. Garanzia quartiere ammobiliato. Offerte «Solido» Piccolo. 2081

CERCANSI corone 30.000-40.000 per ottima seconda intavolazione. Offerte Piccolo «Prontissimo». 7362

DENARI mutuansi ad impiegati verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1981

MUTUI da cor. 500 a 50.000 può ricevere qualunque ceto di persone a condizioni favorevoli, tanto per la restituzione del capitale, tenue interesse, quanto per la garanzia, senza alcuna spesa anticipata. Si concedono mutui per ipoteche sopra stabili, assicurando la massima secretezza. Ulteriori schiarimenti rivolgersi da Giovanni Spanghero perito giurato, dalle 11 alla 1 pom. piazza San Giacomo N. 2, I piano (Corso) e dalle 5.30 alle 8 pom. nello scrittoio via Carlo Ghega 3. 9946

VINO nero prima qualità a 64 cent. il litro, bianco 72 cent., per famiglia, nel deposito via S. Francesco N. 64, Pelagio Tujach. 1948

CERCO socio capitalista, per giro commercio. Offerte sub «Capitalista» al Piccolo. 2048

MUTUANSI **corone 38.000 ipoteca pupillare, anche circondario. Indirizzo Piccolo.** 208

LA «Fortuna» N. 18, soldi 4. Serbi 3%, Serbi Tabacchi, Milano 1866, Palffy, Boden II ecc. Vende Banca Bolaffio Trieste.

CERCO per fuori cameriera restaurant, cameriera hotel. Agenzia Merlo, Stadion 3. 7330

DONNA sana robusta, di cuore, prenderebbe creatura allattare in casa. Indirizzo Piccolo. 1944

SIGNORI che cercano buon costo rivolgansi Cavana 7, II, destra. 1961

SARTA bianco cerca lavoro commissione a domicilio. Olmo 12, II. 2010

VINO terrano d'Istria genuino, garantito, ettolitri 60 circa o quantità minori, offresi posto dogana Trieste fiorini 12 ettolitro. Indirizzo Piccolo. 1971

DISTINTA signora prenderebbe scolaro e scolara a pensione, coscienziosa sorveglianza. Giulia 23, I. 7316

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità vendonsi, compransi. Rivolgersi deposito via Ombrelle. 9941

BRAVISSIMA sarta in biancheria cerca lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 2082

COLLOCAMENTO immediato nei migliori impieghi ottengono signori e signorine frequentanti il corso commerciale-linguistico mediante la sezione: collocamento del proprio Ufficio commerciale, via Barriera 33, secondo piano. 7317

FAMIGLIA onesta prenderebbe costo piccolo o fanciulla. Indirizzo Piccolo. 1964

UVA di prima qualità, specialità di vino vecchie nostrane. Informazioni e campioni via San Francesco N. 64. Pelagio Tujack.

LAVORATORIO e deposito marmo per mobili. Via Fabio Severo 15, telefono 1110.

PIANOFORTI e pianini, nuovi ed usati fabbricazione di Vienna. Vendita, noleggio, accordatura, riparazioni. Zannoni, Via S. Lazzaro 2.

FRANCOBOLLI. Vendo sempre francobolli, serie, grande assortimento. Via Cà nova 21, porta 16, dalle ore 16 alle 20.

PIANINI riconosciuti i migliori cassa. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem.

PIANOFORTI «Mignon» ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. Telefono 1354.

MODIGLIONI a fior. 1.40. Deposito mobili Piazza Lipsia 7.

ZANNONI assortimento Pianoforti. Via S. Lazzaro 2.

LIBRI scolastici usati in edizioni, garantiti, vende libreria antiquaria Corso 8.

SALONE Carla Fonn traslocato via Geppa 18, primo confezionasi prontamente qualunque toilette, specialista per vestiti inglesi e blouses, essendo state nei primi Saloni Parigi e Vienna.

BURRO Tolmino arrivo giornaliero fino 108 chilo. Deposito Formaggi Dalla... Tommasini. Sorgente 2.

GONNE stoffa mezza stagione fiorini 2.50, 350, 4.50; nere 4.50, 5.50 6.50. Barriera 15.

MANTELLINE 2.50, 3.50, 4.50, 5.50, 7.50. Jess. Barriera 15.

ARTICOLI igienici soltanto primissima qualità dozzina corone 3, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. Gàl, Trieste-Gorizia.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto Venerdì 21 corr. dalle ore 9 alle 12 a. m. e dalle 2½ alle 6 pom.

Una grande partita di spugne divise in lotti: qualità fine per bagno, per viso, per barbieri, per porcellane, sponghini fini per bambini, spugne e sponghini per uso elastico, spugne cavallo, per toilette, per filtri ecc.

Incanto che verrà tenuto Sabato 22 corr. alle 9½ ant.

Chiffonniers a lucido ad una porta, volino a lucido, sgabelli con marmo, specchio nonchè una pelliccia foderata da uomo, con collare di castoro, un mantello foderato in petit-gris con collare da signora, una stola di scunz, un manicotto di scunz e berretti nutria.